

PER L'8 NOVEMBRE L'UNITÀ A 16 PAGINE

La Federazione di Trapani quintuplicherà la normale diffusione domenicale aumentando di 200 copie quella del 1° Maggio.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Togliatti all'Adriano domani alle ore 10

celebra il 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 309

SABATO 7 NOVEMBRE 1959

I lavoratori di tutto il mondo festeggiano l'anniversario dell'Ottobre

A 42 anni dalla grande Rivoluzione un nuovo balzo in avanti della civiltà umana

La data che oggi celebriamo è la più importante fra quelle che segnano la millenaria storia del genere umano. Anche l'uomo più sprovvisto, il più scettico, il più lontano dalle passioni politiche, si domanda ormai se ciò che è accaduto a Pietroburgo in quel lontano e gelido giorno dell'autunno del 1917 non abbia segnato la sua vita e impegnato il suo destino di uomo e quello dei suoi figli.



Domani l'Unità - a 16 pagine con un supplemento dedicato alla ricorrenza della Rivoluzione d'Ottobre: articoli e servizi rievocano le tappe gloriose del primo Stato socialista, dal passo iniziale alla conquista del cosmo

Perché? Perché l'inizio di una esperienza socialista ha cambiato la faccia del mondo? Leggiamo, per caso, una osservazione di un intellettuale brasiliano: la fame è sempre esistita, come sempre sono esistite povertà e miseria, accanto alla ricchezza e al lusso. Tutte le antiche civiltà sono andate, in ultima analisi, se non piccole isole di ricchezza e di cultura emergenti da un mare infittito di miseria, di schiavitù, di ignoranza, Ma, a un certo punto, questo secolare squilibrio si è rotto e le masse degli sfruttati si sono messe in movimento in tutto il mondo. Se ciò è accaduto, la spiegazione sta nel fatto che le folle miserabili ignorarono fino ad una certa epoca la realtà sociale del mondo e la loro stessa situazione: fino all'epoca, appunto, in cui Lenin e i suoi compagni dettero l'assalto al palazzo d'inverno e dimostrarono che era possibile abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Da allora cambiò la storia del mondo.

Perché? Perché l'inizio di una esperienza socialista ha cambiato la faccia del mondo? Leggiamo, per caso, una osservazione di un intellettuale brasiliano: la fame è sempre esistita, come sempre sono esistite povertà e miseria, accanto alla ricchezza e al lusso. Tutte le antiche civiltà sono andate, in ultima analisi, se non piccole isole di ricchezza e di cultura emergenti da un mare infittito di miseria, di schiavitù, di ignoranza, Ma, a un certo punto, questo secolare squilibrio si è rotto e le masse degli sfruttati si sono messe in movimento in tutto il mondo. Se ciò è accaduto, la spiegazione sta nel fatto che le folle miserabili ignorarono fino ad una certa epoca la realtà sociale del mondo e la loro stessa situazione: fino all'epoca, appunto, in cui Lenin e i suoi compagni dettero l'assalto al palazzo d'inverno e dimostrarono che era possibile abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Da allora cambiò la storia del mondo.

Perché? Perché l'inizio di una esperienza socialista ha cambiato la faccia del mondo? Leggiamo, per caso, una osservazione di un intellettuale brasiliano: la fame è sempre esistita, come sempre sono esistite povertà e miseria, accanto alla ricchezza e al lusso. Tutte le antiche civiltà sono andate, in ultima analisi, se non piccole isole di ricchezza e di cultura emergenti da un mare infittito di miseria, di schiavitù, di ignoranza, Ma, a un certo punto, questo secolare squilibrio si è rotto e le masse degli sfruttati si sono messe in movimento in tutto il mondo. Se ciò è accaduto, la spiegazione sta nel fatto che le folle miserabili ignorarono fino ad una certa epoca la realtà sociale del mondo e la loro stessa situazione: fino all'epoca, appunto, in cui Lenin e i suoi compagni dettero l'assalto al palazzo d'inverno e dimostrarono che era possibile abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Da allora cambiò la storia del mondo.

Il saluto del P.C.I. ai comunisti sovietici

Il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma al compagno Kruscev, Comitato centrale del PCUS: «In occasione del 42mo Anniversario della Grande Rivoluzione d'Ottobre i comunisti italiani vi inviano il loro più fraterno e caloroso saluto. I nuovi grandiosi successi che, sotto la guida del PCUS, l'Unione Sovietica ha conseguito nel corso dell'ultimo anno nei campi dell'economia e della scienza, della cultura e del benessere popolare; le ardite iniziative da voi prese per la liquidazione della guerra fredda e per la distensione, hanno avuto profonde ripercussioni tra i lavoratori italiani e in tutto il nostro popolo; hanno acceso nuove speranze di progresso, risvegliato e spinto nuove energie alla lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Mentre celebriamo con voi il glorioso anniversario noi lavoreremo con raddoppiato impegno a far sì che le speranze del nostro popolo in un avvenire di pace e di progresso non siano deluse.

Gloria e riconoscenza eterna all'immortale Lenin, ai suoi compagni di lotta, al Partito dei bolscevichi: auguri di nuovi successi per il bene di tutti i popoli ai confinari della loro opera. Per il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti».

Stamane sull'immensa Piazza Rossa di Mosca la grande parata celebrativa del 7 novembre

Aristov ha parlato ieri sera nel corso della manifestazione al Palazzo dello Sport - Il campo socialista si basa sulla dottrina della coesistenza pacifica proclamata da Lenin - La possibilità di realizzare oggi una pace stabile

MOSCA, 6 — Siamo entrati in una nuova epoca, in cui le idee della pace trionfano, ha detto questa sera Aristov, membro del Presidium del C.C. del P.C.U.S. nel Palazzo dello Sport, dove ha tenuto l'orazione ufficiale per la celebrazione del 42° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. La questione della pace, ha detto l'oratore, fu posta da Lenin nel 1917 come la questione più urgente per l'umanità: essa può essere risolta nella nostra epoca grazie allo sviluppo raggiun-

to dal campo socialista e alla sua potenza. A questo sviluppo ha dato inizio la Rivoluzione d'Ottobre. Verrà il giorno, ha proseguito Aristov, in cui tutto il mondo onorerà Lenin e i bolscevichi per aver lottato strenuamente al fine di realizzare e difendere la Rivoluzione d'Ottobre, attuata in nome della felicità dei popoli. Ora, anche nei paesi capitalistici si fa sempre più strada la convinzione che i progressi del socialismo sono i progressi dell'umanità. E grazie alla presenza e allo sviluppo del campo socialista che si fa sempre più ampia e vittoriosa la lotta di liberazione dei popoli coloniali contro il gioco imperialistico.

Il campo socialista, ha proseguito Aristov, si fonda sulla dottrina della coesistenza pacifica formulata da Lenin, e non potrebbe essere diversamente, perché il socialismo è un regime senza sfruttatori e sfruttati, e ad esso è aliena ogni forma di oppressione. Ora la politica di Lenin della coesistenza pacifica ha trovato la sua continuazione nella politica del C.C. del P.C.U.S. con a capo il compagno Kruscev. Il viaggio in America di Kruscev è stato un esempio luminoso di tale politica: come risultato di tale viaggio, in America si è finalmente conosciuta la verità

La stampa borghese e il C. C. comunista

La sessione del Comitato centrale del PCI e l'interrogatorio che vi ha pronunciato il compagno Togliatti hanno suscitato un interesse larghissimo in tutti i settori politici, interesse che ha trovato un riflesso nel grande spazio e nel grande riltorio che la stampa d'ogni tendenza ha dedicato all'avvenimento. Forse mai, in precedenti occasioni, l'intero schieramento borghese ha seguito con tanta attenzione, e anche con tanta an-

avanzata dall'U.R.S.S. verrà appoggiata dai popoli e finirà col trionfare, e crediamo che il mondo andrà finalmente verso un disarmo generale e completo. I fautori della guerra fredda cercano tuttavia di ostacolare la distensione e la realizzazione di un accordo internazionale fra le grandi potenze, ma noi crediamo che i popoli daranno loro scacco e impediranno loro di scatenare una nuova guerra. Tuttavia, fin che i fautori della guerra fredda sono potenti, fin che da parte loro esiste la minaccia che sia scatenato un nuovo conflitto,

nostru dovere, egli ha aggiunto, di continuare a rafforzare la nostra difesa. Aristov ha ricordato nel GIUSEPPE GARRITANO (Continua in 6. pag. 9. col.) Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per il 7 novembre BELGRADO, 6 — In occasione della celebrazione del 42mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Kruscev e ai membri del glorioso Partito comunista

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE O.N.U.

Nessun intervento del Viet Nam nel Laos

NEW YORK, 6. — La commissione di inchiesta dell'ONU sulla situazione nel Laos ha concluso i suoi lavori pubblicando un rapporto che smentisce in pieno le affermazioni del governo del Laos secondo cui il paese sarebbe stato oggetto di una aggressione armata da parte della Repubblica democratica del Viet Nam. Il rapporto afferma che non risulta che forze regolari del Viet Nam abbiano attraversato la frontiera del Laos, e dichiara che le operazioni militari avvenute sul territorio laotiano dal 16 luglio all'11 ottobre «avevano le caratteristiche della guerriglia».

Incidente all'X 15 americano

BASE AEREA EDWARDS (California) — Il razzo sperimentale X 15 in seguito alla esplosione di uno dei suoi due motori è riuscito a cavarsela, malgrado la fiascolata si sia spaccata a circa un metro dietro la carlinga. Nella telefoto: vigili del fuoco e personale tecnico intorno all'aeroplano adattato nel deserto (Telefoto)

UNA PROVOCAZIONE DEL "TEMPO", ALIMENTA LE POLEMICHE SUL VIAGGIO IN U.R.S.S.

Attribuita a Gronchi l'intenzione di una revisione del Concordato

Le deformazioni di una notizia uscita da un colloquio di Gronchi con i giornalisti - Le dimissioni, poi rientrate, della presidenza della FNSI

LA DOPPIA FACCIA DI «CIVILTÀ CATTOLICA»

Tipico esempio delle profonde lacerazioni del mondo cattolico è quello fornito dalla rivista Civiltà cattolica. La rivista vaticana ha l'altro giorno ritrasmeso un brano apparso in una delle ultime pagine della rivista, nel quale si ribadivano le nostre posizioni cleriche di ufficiale e come comuniche abbondantemente compensate da adesioni e auspici di altri settori dello stesso mondo cattolico.

DEPLORAZIONI E RETTIFICHE

Di prima mattina, il Quirinale ha reagito. Il consigliere costituzionale del Capo dello Stato, dott. Cosentino, ha dichiarato ai giornalisti: «La passione politica prevale spesso sulla intelligenza, perché non si può spiegare altrimenti che con una malintesa e una deformazione così evidente del pensiero del Capo dello Stato». Nello stesso momento si rinnuovò il Consiglio nazionale della stampa italiana sotto la presidenza del sen. Bergamini. Questi, addolorato per l'intercessione deformante del pensiero del Capo dello Stato fatta da un giornalista proprio quando il Capo dello Stato stesso elogiava l'autocritica e l'equilibrio dei giornalisti italiani, rassegnava le proprie dimissioni da presidente della FNSI. Anche il consigliere delegato, Azzarita, ne seguiva l'esempio. Così si dimettono dalle loro cariche i vice-presidenti Lupis e Astori. Il Consiglio nazionale ha naturalmente respinto in blocco tutte le dimissioni, e a udite infine — così dice un comunicato ufficiale — le dichiarazioni del coll. Zuccone, il quale ha precisato di essersi limitato a riferire le proprie impressioni sulla audacia di Quirinale ed altri colleghi e pertanto di non essere direttamente responsabile della pubblicazione, ha respinto le dimissioni pure da lui presentate.

LA DOPPIA FACCIA DI «CIVILTÀ CATTOLICA»

Tipico esempio delle profonde lacerazioni del mondo cattolico è quello fornito dalla rivista Civiltà cattolica. La rivista vaticana ha l'altro giorno ritrasmeso un brano apparso in una delle ultime pagine della rivista, nel quale si ribadivano le nostre posizioni cleriche di ufficiale e come comuniche abbondantemente compensate da adesioni e auspici di altri settori dello stesso mondo cattolico.

Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per il 7 novembre

BELGRADO, 6 — In occasione della celebrazione del 42mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Kruscev e ai membri del glorioso Partito comunista

Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per il 7 novembre

BELGRADO, 6 — In occasione della celebrazione del 42mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Kruscev e ai membri del glorioso Partito comunista

Incidente all'X 15 americano

BASE AEREA EDWARDS (California) — Il razzo sperimentale X 15 in seguito alla esplosione di uno dei suoi due motori è riuscito a cavarsela, malgrado la fiascolata si sia spaccata a circa un metro dietro la carlinga. Nella telefoto: vigili del fuoco e personale tecnico intorno all'aeroplano adattato nel deserto (Telefoto)

DEPLORAZIONI E RETTIFICHE

Di prima mattina, il Quirinale ha reagito. Il consigliere costituzionale del Capo dello Stato, dott. Cosentino, ha dichiarato ai giornalisti: «La passione politica prevale spesso sulla intelligenza, perché non si può spiegare altrimenti che con una malintesa e una deformazione così evidente del pensiero del Capo dello Stato».

Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per il 7 novembre

BELGRADO, 6 — In occasione della celebrazione del 42mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Kruscev e ai membri del glorioso Partito comunista

Caloroso messaggio di Tito a Kruscev per il 7 novembre

BELGRADO, 6 — In occasione della celebrazione del 42mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il maresciallo Tito ha inviato un telegramma al primo ministro dell'U.R.S.S. Kruscev e ai membri del glorioso Partito comunista

vamente ora si presenta all'insegna della distensione... I comunisti, aggiunge il Popolo, « non erano e non sono preparati alla distensione ».

Il trasferimento sugli altri del proprio qual e del propri « complessi » è un fenomeno diffuso, e Freud ha detto cose interessanti in proposito. Nessuno più di noi è lieto che l'organo della DC prenda finalmente atto dei fatti nuovi che stanno maturando sul piano internazionale... ma non possiamo non osservare che gli on. Pella e Segni sono comunisti e che il loro atteggiamento a Roma, a Washington e altrove è stato improntato sempre al più sacro terrore della distensione: non possiamo non osservare che i gruppi dirigenti comunisti, come ha notato Togliatti, un solo gesto concreto per favorire il superamento della guerra fredda e l'avvio alla coesistenza pacifica; non possiamo non osservare che proprio da parte democristiana e cattolica è stata sviluppata l'assurda manovra di questi giorni per ostacolare o per lo meno ritardare il viaggio del Presidente della Repubblica nell'URSS.

È davvero straordinario, dunque, che sia il Popolo a parlare di « distensione » e di « impreparazione » dinanzi alla svolta distensiva in atto nel mondo, e che dica queste cose al momento operato di una guardia che è parte della politica distensiva, che si è battuto per essa, che ha contribuito a determinarla, e che oggi discute sui mezzi migliori per portarla avanti, per realizzarla anche in Italia, in unione con tutte le forze che vogliono la pace, la democrazia e il progresso.

Che dire degli altri commentatori? Vi sono delle sciocchezze plateali: il PCI « rinuncia al milizismo », scrive il Messaggero; il PCI « annuncia l'operazione Alitalia » scrive la voce Repubblicana. Si rispondono da soli. Ma in concreto emerge, dal contrasto delle ipotesi, una preoccupazione profonda. In chi fantasma, nientemeno, di una « svolta revisionista » e di « riflette l'allarme per la presenza del PCI nel vivo dei problemi italiani, per la capacità del nostro partito di non limitarsi ad enunciare programmi politici di prospettiva, ma di incidere giorno per giorno nella realtà nazionale, per trasformarla. E in chi, viceversa, con fantasia altrettanto sbrigativa, parla di chissà quali « chiusure mentali » e di « allarme non meno vivo per la forza del nostro partito, per la sua confermata capacità di lotta, per l'energia e la saggezza con cui, lungi dal concepire l'azione politica in termini di « crisi » e di « vertice », sa collegarsi alle grandi masse per condurre con loro la battaglia per la trasformazione democratica del paese, per avanzare con loro verso il socialismo ».

L. P.

Dieci miliardi per le celebrazioni del Centenario

La Commissione Interni della Camera ha discusso ieri, in sede referente, le proposte di legge — tra cui una del PCI — per i provvedimenti straordinari per lo sviluppo economico e sociale di Napoli. La Commissione ha deciso di chiedere alla presidenza della Camera, perché sia ad essa affidata la competenza primaria per l'assegnazione dei provvedimenti, e non alla Commissione finanze e tesoro.

La CCC approva il suo rapporto al IX Congresso

La Commissione centrale di controllo si è riunita a Roma in sessione plenaria il 2-11-1959, per prendere in esame il proprio rapporto di attività.

La Commissione ha ampiamente discusso il progetto sottoposto al suo esame ed ha approvato il rapporto da presentare al IX Congresso del Partito.

Vogliono la scuola a Tor Mezzavia



Una folla di delegati formata da genitori e bambini si è recata ieri mattina in Campidoglio per chiedere al sindaco e all'amministrazione comunale di Roma l'apertura di una scuola elementare nella popolosa borgata Romanina-Tor Mezzavia sulla Tuscolana. Nella foto: il problema della mancanza di aule è estremamente acuto, secondo una recente indagine mancano tremila aule per eliminare i « doppi turni », senza contare l'incremento naturale degli alunni.

Ore drammatiche a Sarzana per il salvataggio di un giovane sepolto sotto una casa crollata

Il malcapitato, ricoverato in ospedale per stato commotivo e sospetta frattura del bacino, salvato da un pesante tavolo sotto cui si era rifugiato - Il crollo ha investito una palazzina a due piani e un'officina

(Dal nostro corrispondente) SARZANA, 6. — I pavimenti di una vecchia casa di viale Mazzini, a Sarzana, sono crollati stamane, improvvisamente, su un garage adibito a noleggio e officina di biciclette. Un giovane di 18 anni, rimasto imprigionato sotto le macerie, è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco dopo due ore di estenuante e pericoloso lavoro. Egli è stato ricoverato in ospedale in preda a choc nervoso, ma quasi illeso. Lo ha salvato un grosso tavolo sotto il quale aveva trovato rifugio.

Erano le 11.30 quando un sordo boato e grida di invocazione hanno scosso il centro cittadino di Sarzana. E' stato subito un accorrevole intervento in viale Mazzini, presso la piazzetta Firmacelle, dove una pesante nuvola di calcinaccio circondava una vecchia casa a due piani. Davanti al noce, il proprietario, Gino Costa, scovò sotto lo spazio della disoccupazione, invocando il figlio Giancarlo, di 18 anni, rimasto investito dal crollo.

Subito aveva inizio l'opera di soccorso per salvare il ragazzo e le altre persone abitanti nello stabile che, in un primo momento, si credeva ossero, anch'esso, state frante dal crollo. Abitavano nello stabile al secondo piano, la famiglia di Gino Bianchini, e, al primo piano, quella di Alberto Pelitti e di Adelfo Forcieri.

Il crollo è cominciato con il cedimento del pavimento della camera da letto della famiglia Bianchini, che è piombata sulla camera da letto sottostante; sotto il peso di calcinacci e mobili, anche questo pavimento ha ceduto. In quel momento, all'inquilino del secondo piano erano tutti assenti, mentre al primo piano si trovavano Ines e Giuseppe Forcieri, rispettivamente di 61 e 59 anni. I quali, pochi istanti prima, erano usciti dalla stanza ereditata portandosi in una attigua.

Nel momento sottostante era il proprietario, Gino Costa, i figli Giancarlo, di 18 anni, e Nino, di 21. I giovani erano intenti al lavoro, il padre sulla soglia del « fondo », a controllare la vendita di una bicicletta a certo Maria-



SARZANA — Il giovane Giancarlo Costa mentre viene trasportato all'ospedale civile

Siracusa: il comune d.c. ha dato i numeri civici alle innumerevoli grotte abitate dai senza tetto

(Dal nostro inviato speciale) SIRACUSA, 6. — L'amministrazione comunale democristiana di Siracusa ritiene d'essere a posto con i propri obblighi e le proprie responsabilità, avendo sostenuto le spese dei funerali, tributati nel pomeriggio di oggi, alle cinque vittime del crollo della grotta di via Milano. I tentativi degli amministratori democristiani — che continuano a respingere ogni proposta colpevolezza, anche indiretta, nella spaventosa sciagura di ieri —, provocano la più legittima indignazione nella parte più sensibile della cittadinanza. E' assolutamente inammissibile che il sindaco e i suoi collaboratori persistano a rifugiarsi dietro l'inesistente paravento di una diffida che sarebbe stata fatta alla proprietaria degli abituri ricattati a quegli aggratati?

E l'infatuata tranquillità degli amministratori democristiani di Siracusa costituisce uno sterile disprezzo per le disgraziate famiglie costrette a rifugiarsi in quella caverna, dalle volte umide e sovraccaricate da travasi sconnesse. Sono anni ed anni, ormai, che i tuguri, all'interno della vecchia casa sono ininterrottamente abitati da sinistrati, con la approvazione dell'amministrazione comunale che ha perfino provveduto ad assegnare alla grotta un numero civico, visibile tutt'ora!

Che quello fosse il più assurdo, impossibile plesso di case popolari di Siracusa ben noto a tutti, da quando dalla fine della guerra, la vecchia casa era stata trasformata per quell'uso. Attraverso un altro sotterrano la cava immetteva nella « grotta dei ciulli » che si apre sul mare. L'antico venne debitamente ostruito e nella cava — ad iniziativa della proprietaria — vennero messe su le mostruose abitazioni dove le famiglie di sinistrati, di senza tetto, di misera gente non solo siracusana, si sono ininterrottamente avvicendate.

Chiedete sempre IMPERNEABILI. SALVO NAYLON RHODIATOCE. SCALA D'ORO. Lattabilli a secco.

PROMOSSO DALL'UNIONE INQUILINI E SENZA TETTO **Convegno nazionale a Bologna sul riscatto delle case popolari**

Verranno esaminate le proposte per la modifica della legge Togni - All'ordine del giorno dell'Assemblea di domani anche la proroga del blocco dei fitti e la disciplina dei fitti liberi

L'Unione nazionale inquilini e senza tetto, unitamente al Comitato nazionale di coordinamento degli inquilini delle case economiche popolari, ha indetto per domani alle ore 9.30 nella Sala rossa del palazzo Municipale di Bologna, un convegno nazionale sui temi: Una giusta legge per il riscatto delle case popolari ed economiche; la proroga del blocco dei fitti; la disciplina dei fitti liberi. Parleranno: sul primo argomento, l'on. Pancrazio De Pasquale, sul secondo e terzo tema l'avv. Arnaldo Bartolini, della segreteria nazionale dell'UNIST.

Poco più di un anno separa la scadenza dell'entrata in vigore della legge che prevede lo sblocco dei fitti e delle locazioni; l'insufficiente costruzione di case popolari, costringe migliaia di famiglie a vivere in alloggi malsani e di fortuna o a creare impossibili coabitazioni; centinaia di sfratti per morosità, vengono eseguiti a carico di coloro che, a costo di grandi rinunce, hanno affrontato l'essoso canone preteso per gli alloggi al libero mercato; l'impopolarità della legge sul riscatto ha sollevato un'ondata di malcontento fra gli inquilini interessati.

Vivamente preoccupata di quanto avviene nel settore degli alloggi, l'Unione nazionale inquilini e senza tetto, che raccoglie attorno a sé tutte le categorie di inquilini, ha affrontato i vari problemi elaborando e presentando a tutti i partiti ed ai loro gruppi parlamentari, proposte per la proroga del blocco e per la disciplina dei fitti liberi ed appoggiando, attraverso un vasto movimento, le proposte di modifica della legge relativa al riscatto degli alloggi popolari ed economici, a suo tempo presentate da vari gruppi parlamentari oggi già iscritte all'ordine del giorno della Camera. Numerose petizioni sono già state sottoscritte dagli inquilini delle case che dovrebbero essere riscattate e proposte dall'UNIST hanno già ottenuto l'adesione da parte di vari partiti e organizzazioni e hanno sollevato in tutto il paese, vivaci discussioni attorno ai problemi, rendendo necessario un ulteriore studio e approfondimento delle proposte stesse.

La Camera ha ieri approvato gli articoli della proposta di legge del Consiglio regionale sardo per la devoluzione a favore di quella regione di una quota delle imposte di fabbricazione e doganale che vengono percepite in Sardegna. La maggioranza dc-destra ha però seriamente mutilato la proposta di legge, compiendo un nuovo grave atto contro la regione sarda. Con due emendamenti è stata infatti ridotta dal nove ai sei decimi la quota spettante alla regione e l'applicazione della legge è stata rinviata dal 1959 al 1960 (cioè che farà perdere alla Sardegna due milioni di lire all'anno).

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELLE PROVINCE

MILANO, 6. — Il presidente della Repubblica presenzierà domenica alla inaugurazione del nuovo gonfalone della provincia di Milano, in occasione della conclusione della XIX assemblea dell'Unione delle Province d'Italia, iniziata ieri. Due pregevolissime relazioni del prof. Feliciano Benvenuti e del prof. Antonio Amoth hanno appena terminato. Il prof. Benvenuti, che ha fornito un lucido studio sulla « Provincia nell'ordinamento costituzionale », ha descritto la tormentata vicenda dell'istituto, ha esaminato il profilo odierno alla luce del dettato costituzionale ed ha detto: « L'altro che chi vede le province presenti in ogni campo dove un interesse della collettività locale abbia bisogno di comprensione e tutela, non può negare che già le provincie adempiono al dettato costituzionale... ». Ma passando, per il dettato costituzionale, il prof. Amoth — egli ha detto — la risposta stornatamente è molto meno positiva.

GRAVE ATTO CONTRO LA REGIONE AUTONOMA D.C. e destre mutilano una legge della Sardegna

Il governo e le progettate esplosioni atomiche francesi

La Camera ha ieri approvato gli articoli della proposta di legge del Consiglio regionale sardo per la devoluzione a favore di quella regione di una quota delle imposte di fabbricazione e doganale che vengono percepite in Sardegna. La maggioranza dc-destra ha però seriamente mutilato la proposta di legge, compiendo un nuovo grave atto contro la regione sarda. Con due emendamenti è stata infatti ridotta dal nove ai sei decimi la quota spettante alla regione e l'applicazione della legge è stata rinviata dal 1959 al 1960 (cioè che farà perdere alla Sardegna due milioni di lire all'anno).

Lista di PCI, PSI, PSDI e radicali in un comune bergamasco

BERGAMO, 6. — Domani si vota a Zogno, grosso centro della Val Brembana per il rinnovo del Consiglio comunale. Scelto alcuni mesi fa a scrutinio delle due liste, presentate in due gruppi da gruppi di comunisti, la lista « Alleanza democratica » è composta da: PCI, PSDI, PSI, radicali e indipendenti. Avente come simbolo « Faceva il bene e non si sapeva », la lista di comunisti è stata presentata dal PCI.

Per la creazione dell'Ente regionale dell'Umbria si è avuto ieri un passo di notevole interesse da parte del senatore Cingolani, che ha presentato una interrogazione al ministro degli Interni per chiedere se sia in corso di studio un progetto di legge per la creazione dell'Ente regione, « per elaborare una soluzione organica ai gravi problemi della regione umbra ».

Cingolani per l'Ente regione nell'Umbria

Per la creazione dell'Ente regionale dell'Umbria si è avuto ieri un passo di notevole interesse da parte del senatore Cingolani, che ha presentato una interrogazione al ministro degli Interni per chiedere se sia in corso di studio un progetto di legge per la creazione dell'Ente regione, « per elaborare una soluzione organica ai gravi problemi della regione umbra ».

Giovedì sarà presentata la legge per la montagna

Giovedì 12 novembre, alle ore 9.30, presso la Sala della Associazione della Stampa romana si riuniranno insieme ai rappresentanti delle grandi organizzazioni di montagna: CGIL, l'Alleanza Contadini, l'ACMI, la Lega nazionale delle cooperative, la Confederazione italiana dei contadini, gli amministratori degli Enti locali, i delegati di tutte le provincie montane. In rappresentanza della popolazione che hanno sottoscritto il progetto d'iniziativa popolare per un fondo nazionale per la nascita della montagna.

Successivamente sono intervenuti Delise di Trieste, De Langerie di Genova, Laudadio di Lecce, Artini di Arezzo. I lavori riprenderanno domani con la relazione dell'avvocato Antonio, presidente dell'Unione della provincia.

Gli amministratori democristiani di Siracusa

Gli amministratori democristiani di Siracusa, che hanno sottoscritto il progetto d'iniziativa popolare per un fondo nazionale per la nascita della montagna.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D.C.

Il Consiglio nazionale della D.C. si terrà con gli probabilità il 16 o il 17 novembre, in preparazione della riunione. L'on. Moro ha avuto ieri colloqui con Segni, Gui, Rumor, Salizone e altri. Giovedì prossimo i gruppi parlamentari eleggeranno i 12 membri del Consiglio di loro competenza.

IL PAPA RICEVERA' EISENHOWER

In occasione della sua prossima visita a Roma, Eisenhower ha espresso il desiderio di far visita a Giovanni XXIII. Il Papa ha accettato.

GIORNATA POLITICA

due relazioni saranno poste in discussione nella sessione del Comitato centrale che avrà luogo l'11, il 12 e il 13. Inoltre la Direzione del PSI ha deciso di sollecitare la discussione dei disegni di legge presentati dai socialisti all'Assemblea nazionale.

IL CONGRESSO DELLA SUTTIROLER VOLKSPARTEI

Ieri mattina la Direzione del congresso annunzia nelle loro linee generali la relazione del compagno Nenni sulla situazione politica dopo il Congresso della D.C. e la relazione del compagno De Martino sul movimento giovanile. Le

che il Congresso straordinario del Partito repubblicano si terrà nei prossimi mesi. La data sarà fissata nella riunione che la Direzione del Partito terrà il 20 dopo il Consiglio nazionale della D.C.

IL SABOTAGGIO D.C. ALL'ENTE REGIONE

Per l'attuazione del progetto di legge per la creazione dell'Ente regione, la Camera ha approvato il disegno di legge di iniziativa popolare per la creazione dell'Ente regione umbra. Una nuova manovra del comitato centrale del partito repubblicano è in corso.

IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL P.R.I.

Il segretario del P.R.I. onorevole Reale, ha confermato

IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL P.R.I.

Il segretario del P.R.I. onorevole Reale, ha confermato

IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL P.R.I.

Il segretario del P.R.I. onorevole Reale, ha confermato

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

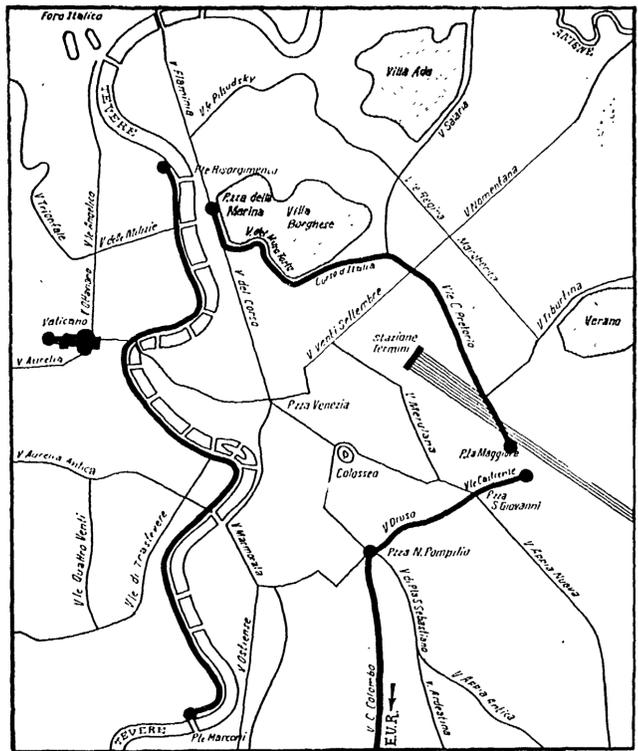
Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251. Num. interni 221 - 231 - 242

IL PIANO VIARIO PRESENTATO DALLE RIPARTIZIONI CAPITOLINE DEL TRAFFICO E DELL'URBANISTICA

Tre arterie di rapido transito circonda il centro storico

Si vuole realizzare una parte della prima fase prevista dal famigerato piano regolatore - Decine di miliardi per realizzare i sottopassaggi - Le opere per le Olimpiadi



Questo lo schema del piano viario presentato alle Commissioni consiliari. A sinistra la nuova arteria di rapido transito...

Davanti alle commissioni consiliari del traffico e dell'urbanistica si trova una relazione delle due Ripartizioni capitoline...

Il piano regolatore cosa giudicata. In sostanza le opere programmate non sono altro che una parte della prima fase di attuazione del nuovo piano regolatore...

Anello allungato verso l'EUR. Questo è dunque il piano, la cui realizzazione comporterà una spesa di alcune decine di miliardi...

Il programma enunciato conduce obiettivamente a un risultato che è quello di stabilire un sistema elementare di collegamento tra il nuovo centro sulla Cristoforo Colombo...

lizzato, il centro della città verrà a trovarsi stretto fra le tre arterie di rapido transito...

Correzione significativa. Una parte della relazione sul piano viario è stata dedicata all'illustrazione della nuova classificazione delle strade...

Una pattuglia della Mobile, a conclusione di laboriose indagini, ha bloccato ieri mattina sulla via Flaminia un camioncino...

Ferito con una coltellata nel corso di un diverbio. L'uomo non ha indicato l'aggressore - Le indagini sull'oscuro episodio...

Il pittore giramondo. Frits Hannover, suddito tedesco e giramondo di professione, aveva escogitato un sistema tutto suo per sbarcare il lunario...

Il caso giudicato. In sostanza le opere programmate non sono altro che una parte della prima fase di attuazione del nuovo piano regolatore...

PER IL 42° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Domani Togliatti all'Adriano

Altre tre cellule hanno completato il tesseramento

Domani, alle ore 10, al teatro Adriano, il compagno Togliatti celebrerà il 42° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre...



Oggi, alle ore 20,30, a Salaria, avrà luogo una conferenza. Fra i relatori: Turchi, Seguiranno nella stessa sede una conferenza del dott. Giorgio Bellettini...

IL VEICOLO BLOCCATO DA UNA PATTUGLIA DELLA MOBILE SULLA VIA FLAMINIA

Nel doppiopondo di un camioncino refurtiva per oltre dieci milioni

L'autista è stato fermato - Rifiuta ogni spiegazione - Tagli d'abito, sigarette e indumenti nell'intercapedine - Le lunghe ricerche

Una pattuglia della Mobile, a conclusione di laboriose indagini, ha bloccato ieri mattina sulla via Flaminia un camioncino...

Milani, detto «il tunisino», detto da circa tre mesi nel carcere milanese di San Vittore per furto...

La scorsa notte, il vigile notturno Torquato Meconi di 27 anni, appartenente all'Istituto «Città di Roma»...



Fernando Troiani

Il signor Antonio Re di Sante, da Monteparanò (Taranto) si è recato presso alcuni compagni estromeriti, parcheggiato l'auto in un'istinta. Si comunica che il sig. Re non è né è mai stato iscritto al Pci...

La polizia sta conducendo indagini sul misterioso ferimento di un giovane Costantino Franchini il 27 anni abilitato a Valmelaina...

Il pittore giramondo

Frits Hannover, suddito tedesco e giramondo di professione, aveva escogitato un sistema tutto suo per sbarcare il lunario...

«Cosa essere?», chiede stupito l'artista. «Il conto, signore. Il conto. Ogni settimana, qui si paga. Sono ottomiladuecento...

«Beh?», «Il conto, Pagato - dice, inefabile, il pittore. Le dice del collo del padrone si inturgidisco: «Stare scherzando? Voglio i soldi!»...

IMPRESSOINANTE EPISODIO IN VIA DEI BAULLARI

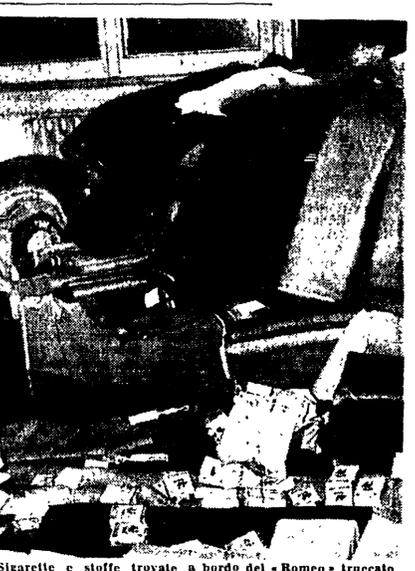
«Muoiu appena finisco di fare la sua barba»

Pulito il rasoio, il barbiere si è accasciato al suolo colpito da un infarto

«Finisco di fare la sua barba e muoiu. Non si preoccupa». Crescenzo faceva il barbiere da vent'anni, e in via dei Baullari a Roma lo conoscevano tutti...

Le indagini sull'assassinio del tassista. Semila fotografie sono state sottoposte ieri dal questore, dottor Immi, all'attenzione dei testimoni...

IL VEICOLO BLOCCATO DA UNA PATTUGLIA DELLA MOBILE SULLA VIA FLAMINIA



Sigarette e stoffe trovate a bordo del «Romeo» truccato

Ustionato un operaio idraulico dallo scoppio d'una saldatrice

Le fiamme, che si erano appiccate ai mobili della stanza dove l'operaio lavorava, sono state domate dai Vigili del fuoco

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Carlo Branchi, di 36 anni, abitante in via S. Marino 43...

CONVOCAZIONI. Parilio. Oggi. Latino Metrolino, ore 20, comitato direttivo con Ignazio Di Lena.

CONFERENZA A Garbatella. Lunedì, alle ore 20, alla sezione Garbatella, avrà luogo una conferenza sul congresso della Democrazia Cristiana...

MUSICALRADIO VIA DELLE CONVERTITE, 23. GRANDE VENDITA STRAORDINARIA DI UNA IMPORTANTE PARTITA DI DISCHI. MICROSOLOCO DI MUSICA CLASSICA E LEGGERA. NUOVISSIMI. L.P. 300 cm. da L. 2.500 a L. 3.000. 45 giri Extended Play - L. 900. APPROFITTA FINO AL 31 DICEMBRE

PER LA RIAPERTURA DELLE TRATTATIVE Rimandato di 72 ore lo sciopero all'ACEA

La decisione presa concordemente dai tre sindacati di categoria - Lunedì riunione del C.D. della FIDAE

Lo sciopero di 72 ore del personale dell'ACEA, proclamato unitariamente dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, che doveva essere effettuato nella giornata di lunedì 9 novembre, è stato rinviato di 72 ore.

La decisione del rinvio è stata presa concordemente dai tre sindacati a seguito dell'invito rivolto loro dalla FNAEM di partecipare ad una riunione convocata per le ore 9.30 del giorno 10 novembre per riprendere le trattative.

Prosegue l'agitazione alle agenzie dell'INA L'agitazione dei dipendenti delle sei grandi agenzie INA prosegue, anche con l'astensione dal lavoro del personale di tutte le sedi e di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

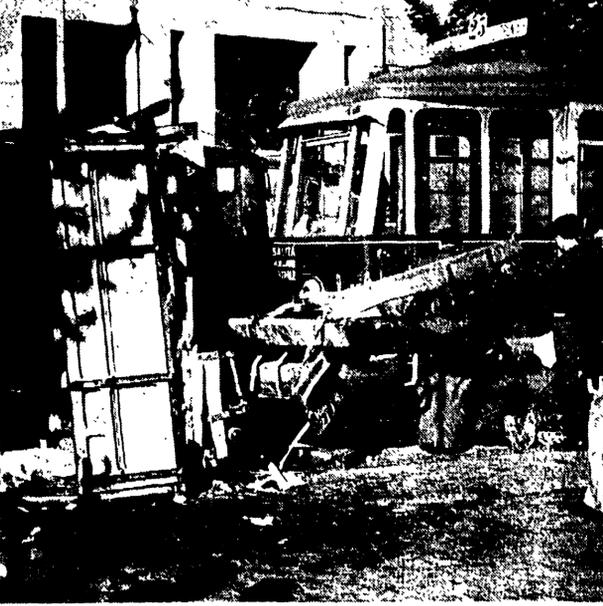
Successo della lotta alle Poste dell'Appio Il personale di terza categoria delle Poste Roma-Appio ha colto un notevole successo sindacale.

Sequestro del vaccino antivaio alla condotta medica "Laurentina" Le fiale verranno esaminate in laboratorio per stabilire se furono esse la causa della mortale infezione - La piccola salma verrà sottoposta oggi ad autopsia

La ragazza di Orsini? Parigi - La modella parigina Monique Henriette Bernesque che ha indicato in Raimondo Orsini il padre del proprio bimbo

RADIO TELEVISIONE I PROGRAMMI DI OGGI PROGRAMMA NAZIONALE 6.35: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua tedesca...

Tram contro camion sull'Ostiense



ieri mattina, sulla via Ostiense, un tram in servizio sulla linea 23 si è scontrato, davanti ai Mercati generali, con il camion tirato da un'automobile. Nella foto: il tram e il camion dopo lo scontro

Una spaziosa e spidiosa si è verificata ieri sera nella stazione Termini durante la partenza di un gruppo di resiste della classe 1915. I resistenti così come è stato denunciato.

Sette colli Ponte Flaminio E' noto che una parte del Corso di Firenze, esattamente quella che divideva a metà il vecchio Campo Parioli e che ora è destinata a separare il soprastante dei due palazzi del Villaggio Olimpico in costruzione, è stata vietata al transito dei veicoli.

Congresso provinciale dell'Unione artigiani La Giunta esecutiva dell'Unione provinciale degli artigiani, comunica che il VII congresso provinciale si terrà nella Sala dell'Associazione artigiana internazionale in via Margutta, 54, nei giorni 8 e 9 novembre p. v.

Il Consiglio di Stato sulla pubblicità lungo le strade Tra le massime di alcune sentenze pronunciate negli scorsi mesi dal Consiglio di Stato, ve ne è una che riguarda l'Amministrazione pubblica e che stabilisce i criteri per la pubblicità lungo le strade.

IERI Spaak, apprendiamo dal "giornale radio" che si recherà a Bonn per incontrarsi con il ministro degli Esteri della Repubblica federale, Von Brentano. Ma che andrà a Berlino, il segretario generale della NATO a Bonn? Che significa questo movimento, e se è un successi di incontri nelle capitali occidentali fra i vari ministri degli Esteri e il capo della organizzazione militare del Patto atlantico? La Rai non dice nulla, si limita ad informarci che Spaak va a Bonn: domani ci sarà che anche Roma e Parigi sono nel calendario del dinamico segretario generale.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA

Tempi duri per i vampiri

Siamo al vampirismo di ritorno, dopo il terrore brevissimamente durato con la commedia sul tempo Evviva! la commedia è sempre demitologica, e il mito eroico-epicureo di Dracula è facilmente irrazionabile. Questo, teoricamente, perché, in pratica, è un altro discorso.

TEATRI

ARTI: Alle 21: «Calligola», di Albert Camus, presso Nobel 97, Saggi. «Dante e il suo tempo», di Giuseppe Caputo, presso Feltrinelli. «Il sole e il mare», di L. Candini, con Paola Barbara, E. Bertolotti, E. Rossi, Federico Rega, dell'antico e di Paola Barbara. «Quinto», alle 21.15, «Il Teatro di Eduard», presenta la novità di Eduard, «Sabbie d'oro», con il Regio di Eduard de Filippo.

CONCERTI

ABBONDIO (via della Concellaria): Domani, alle 17.30, concerto in abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia (abbon. 10) diretta dall'Illustre M. Piero Montoux. Stravinski, Bach, Beethoven, Strawinski.

ATTRAZIONI

COLLE OPIPO: Grande Luna Park: ristorante, bar, parcheggio. MUSEO DELLE CIEIE (pza Esedra): Emulo di Madame Tisotti. Londra e Genova. Sabato, ingresso continuato dalle 10 alle 22.

CINEMA-VARIETA'

Alchimia: Il padrone delle ferriere e rivista. Alibi: Ladro e cameriera, con F. Cigliano e rivista. Ambrasi: In licenza a Parigi, con A. Ceresa e rivista. Principe: Avventura a Capri, con M. Arena e rivista. Volturino: Il padrone delle ferriere e rivista Cecchi.

CINEMA

PRIME VISIONI Adriano: Il giorno della vendetta, con K. Douglas (ap. alle 15, ult. 22.45). America: Costa Azzurra, con K. Douglas (ap. alle 15, ult. 22.45). Archimede: A Hole in the Head (alle 17.30-19.40-22).

TELEVISIONE

11-12: Della Seta e Giuseppe Verdi del Conservatorio in Milano. Cerimonia inaugurale della Mostra Internazionale di Scienze e Lettere. 13-14: Telegiornale. 15-16: La TV dei ragazzi: Lya Podrecca presenta i piccoli di Vittorio Podrecca a trasmissione ripresa diretta dal Teatro Olympe in Roma. Ripresa televisiva di Ferramonte.



Antia Ekber è partita da Napoli con la motonave Cesare Augustus per la Spagna dove girerà il film «L'E TIE "cecetera" del COLONNELLO» con Vittorio De Sica

PIAZZO SINTINA: Mercoledì 17.30-21.30 due eccezionali spettacoli di «Caterina Valente», con Pappino di Capri. Teatro Sordi. PIAZZA SINTINA: Alle 21.15 «I dotti del mare» di L. Candini con Paola Barbara, E. Bertolotti, E. Rossi, Federico Rega, dell'antico e di Paola Barbara.

CONCERTI

ABBONDIO (via della Concellaria): Domani, alle 17.30, concerto in abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia (abbon. 10) diretta dall'Illustre M. Piero Montoux. Stravinski, Bach, Beethoven, Strawinski.

RITROVI

CINQUOMOIA A PONTE MARCONI: ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16 riunione corse levatrici.

ATTRAZIONI

COLLE OPIPO: Grande Luna Park: ristorante, bar, parcheggio. MUSEO DELLE CIEIE (pza Esedra): Emulo di Madame Tisotti. Londra e Genova. Sabato, ingresso continuato dalle 10 alle 22.

CINEMA-VARIETA'

Alchimia: Il padrone delle ferriere e rivista. Alibi: Ladro e cameriera, con F. Cigliano e rivista. Ambrasi: In licenza a Parigi, con A. Ceresa e rivista. Principe: Avventura a Capri, con M. Arena e rivista. Volturino: Il padrone delle ferriere e rivista Cecchi.

CINEMA

PRIME VISIONI Adriano: Il giorno della vendetta, con K. Douglas (ap. alle 15, ult. 22.45). America: Costa Azzurra, con K. Douglas (ap. alle 15, ult. 22.45). Archimede: A Hole in the Head (alle 17.30-19.40-22).

TELEVISIONE

11-12: Della Seta e Giuseppe Verdi del Conservatorio in Milano. Cerimonia inaugurale della Mostra Internazionale di Scienze e Lettere. 13-14: Telegiornale. 15-16: La TV dei ragazzi: Lya Podrecca presenta i piccoli di Vittorio Podrecca a trasmissione ripresa diretta dal Teatro Olympe in Roma. Ripresa televisiva di Ferramonte.

OGGI in «ANTEPRIMA» al 4 FONTANE ritorna FRANK CAPRA IL MAGO DEL BUON UMORE! SINATRA ROBINSON-PARKER JONES-RITTER-WYNN

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

Contrasti tra i sei del MEC anche per i prezzi agricoli

Rinvia ogni decisione ad altri successivi incontri - Bonomi dichiara al vice presidente del MEC di essere contro il suo piano

La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei paesi aderenti al Mercato Europeo Comune si è conclusa prima del previsto, dopo poche ore di discussione. E' stato diffuso un brevissimo comunicato che si limita ad affermare che « la discussione si è svolta in un clima estremamente franco che ha testimoniato la volontà di giungere presto ad una comune politica agricola ». Se si tiene conto che i ministri dell'Agricoltura della « piccola Europa » si erano riuniti per approvare un piano presentato come uno dei pilastri del rilancio della realizzazione del MEC, il comunicato ove ogni questione viene rimandata, dà la misura concreta del punto in cui è giunto il contrasto tra i sei governi non solo sulla politica agricola ma in generale sulla integrazione economica.

Il rinvio della proposta di ridurre da dodici anni a sei il periodo per la completa liberalizzazione degli scambi dei prodotti agricoli — come abbiamo riferito ieri — è stato deciso perché troppo forti sono le resistenze avanzate dall'Italia e a quanto sembra anche dalla Francia. Ma forti contrasti si sono manifestati — nel corso della riunione — anche su altri punti del piano Mansholt.

Subito dopo aver accantonato la questione fondamentale del periodo di attuazione del MEC nel settore agricolo, la discussione dei ministri si è accentrata — a quanto si è appreso — su due questioni essenziali: la politica dei prezzi e le misure da prendere in direzione della struttura agricola. Il direttore generale del dipartimento del MEC che si occupa delle questioni strutturali, Grooten, ha illustrato i concetti che il « piano Mansholt » prevede. In sintesi ha affermato che nell'area del MEC si dovrebbe costituire un fondo per permettere interventi di selezione delle aziende. I finanziamenti dovrebbero facilitare la meccanizzazione agricola, l'uso di sementi selezionate, l'introduzione di nuove tecniche produttive. Secondo le proposte illustrate da Grooten il fondo dovrebbe essere costituito da « contributi di tutti i produttori mediante prelievi curati dai rispettivi governi », formula alquanto oscura ma che farebbe credere ad una specie di tassa da mettere sui prodotti agricoli. Quanto ai criteri di assegnazione di tali fondi Grooten ha affermato che occorrerà rafforzare quelle aziende che danno già oggi affidamento di una immediata resa economica. Ciò porterebbe a questa situazione: tutti i produttori e quindi anche i coltivatori diretti, verrebbero chiamati a contribuire — in un modo qualsiasi — alla costituzione del fondo ma solo una parte delle aziende verrebbero preferite in questa opera di selezione, mentre il « piano Mansholt » vuole realizzare.

I pericoli che sorgono per le aziende contadine ed anche per le medie aziende sono così evidenti che la delegazione italiana alla riunione del MEC non si è sentita in grado di dare una adesione a tale proposta, preoccupata di non insprizzare brutalmente il contrasto tra la politica agraria del governo e gli interessi dei piccoli e medi produttori.

Per quanto riguarda la politica dei prezzi, infine, il direttore generale del dipartimento « Mercati agricoli »

agraria comune. E' evidente che Bonomi ha dovuto tener conto del malumore dei contadini verso le conseguenze del MEC che verrebbero insprizzate dal « piano Mansholt ».

L'on. Paolo Bonomi ha invece calorosamente appoggiato la parte del « piano Mansholt » riguardante l'istituzione di un fondo finanziario internazionale.

Altre 12 nazioni aderiscono alla FAO

Nel corso dei lavori dell'assemblea generale dei Paesi aderenti alla FAO (organizzazione dell'ONU per l'agricoltura e l'alimentazione) che si svolgeva a Roma, sono state ammesse altre dodici nazioni che avevano avanzato domanda in tal senso. Questi nuovi membri della FAO sono: Guinea, Rodesia, Nussaland, Tolu, Madagascar, Cipro, Nigeria, Somalia, Camerun, Togo, Senegal e Sudan.



L'angelo custode: « E ora che me ne faccio? » (dis. di Canova)

DISCUSSA ALL'ESECUTIVO DELLA FEDERMEZZADRI

Situazione critica per il patto mezzadrale

Proposta l'immediata applicazione dei punti già concordati — I problemi sui quali tentare un accordo

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri, nella riunione odierna dedicata all'esame delle trattative, ha rilevato che si è determinata una situazione assai critica dovuta allo ostruzionismo della Confagricoltura che frustra i ripetuti tentativi dei sindacati dei lavoratori di rendere fattiva la discussione attraverso l'estrema ragionevolezza delle richieste presentate in confronto alla grave situazione nella quale si trova la categoria. Le trattative che, con fasi alterne, si susseguono da alcuni anni sono pervenute a risultati assai modesti ed anche questi privi di efficacia per i lavoratori persistendo la preclusione della organizzazione padronale secondo la quale l'ultimo punto non andrà in vigore finché non sarà raggiunto l'accordo su tutto il patto.

Sono questi i motivi che porteranno il Consiglio nazionale della Federmezzadri a proclamare una settimana di iniziative dei mezzadri e coloni e più recentemente la CISL a chiedere con una lettera alla Confagricoltura di giungere ad un necessario chiarimento.

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri ha perciò deciso che al fine di verificare le effettive possibilità di trattative concrete e risolutive sia richiesta, da un lato, l'applicazione immediata, con opportuna modalità, degli accordi raggiunti e dall'altro la precisazione dei problemi sui quali esplorare sollecitamente il necessario tentativo di accordo. Detti problemi, secondo l'Esecutivo, sono: la regolamentazione di tutte le disdette con la giusta causa, la ripartizione dei prodotti e delle spese, il diritto dei sindacati di contrattare gli investimenti e le trasformazioni per tutelare la stabilità e il reddito dei mezzadri, l'obbligo delle migliorie e il pagamento del maggior lavoro imposto dalle conversioni colturali.

NELLA RIUNIONE DEL C.D. NAZIONALE

La FIOT discute sulle trattative

Opposizione alla pretesa padronale di peggiorare alcune situazioni attuali

MILANO, 6 — Si è riunito il C.D. nazionale della FIOT per fare il punto sulla situazione delle trattative contrattuali e per discutere gli orientamenti di politica sindacale della organizzazione unitaria a tutti i livelli. Il C.D. ha particolarmente discusso in rapporto alla rivendicazione dell'aumento generale dei salari avanzato dai tre sindacati dei lavoratori, alle posizioni degli industriali e di altri settori minori. La FIOT, inoltre, afferma che la soluzione pratica raggiunta sulla questione della parità salariale non può significare la rinuncia a condizioni di miglior favore che, come nel caso delle zone di Biella e di Prato, sono il frutto di conquiste da tempo realizzate dai lavoratori e di situazioni particolari. Le proposte che in questo senso fanno gli industriali escluderebbero da ogni immediato beneficio le lavoratrici di Biella e una parte delle lavoratrici di Prato, con la considerazione di ciò il C.D. ha approvato la posizione assunta (dalla propria delegazione alle trattative ed ha dato ad essa mandato di ricercare, su questa base nell'incontro di domani, la più solida convergenza con le delegazioni alle trattative della Federfessili e della Uilfessili.

Per quanto riguarda l'aumento generale dei salari, esso ha sottolineato la necessità di aprire immediatamente la trattativa e di operare perché essa giunga rapidamente al suo termine. Circa la FIOT pur considerando i risultati ottenuti sulla parità, riafferma la necessità che essa sia tale da assicurare un notevole progresso a livelli salariali inferiori e notevolmente inferiori a quelli delle altre grandi categorie dell'industria.

Qualsiasi tentativo da parte degli industriali di contenere oltre misura gli aumenti salariali in considerazione delle posizioni raggiunte sulla parità non può essere accettato dai sindacati poiché ciò equivarrebbe a fare pagare alla categoria l'onere derivante dall'obbligo che tutti gli industriali italiani hanno di dare applicazione al diritto alla parità, generalmente ormai riconosciuto per le lavoratrici. Deve essere chiaro — prosegue la nota — che le organizzazioni dei lavoratori accettando di attuare l'accordo in due scatti ed accettando una soluzione di compromesso, hanno già fatto quanto era possibile, per facilitare il raggiungimento di un accordo realistico anche sugli aumenti salariali.

La FIOT — conclude il comunicato — mentre auspica su queste posizioni la stessa convergenza con le altre organizzazioni che ha permesso il conseguimento del patto, ritiene che la preparazione della ripresa della lotta che questo atteggiamento renderebbe indispensabile.

Illustrata alla Camera la proposta del P.C.I. per la nazionalizzazione dell'industria elettrica

Previsto il passaggio allo Stato delle azioni delle società produttrici e distributrici di energia elettrica - Il progetto prevede anche la costituzione di un « Ente autonomo energia »

Ieri alla Camera il compagno Dami ha illustrato la proposta di legge presentata da Longo e da altri deputati comunisti per la costituzione di un ente autonomo di gestione delle aziende operanti nel settore delle fonti di energia e per la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Nello svolgere la proposta l'on. Dami ha ricordato i passati progetti presentati da socialisti e comunisti nelle precedenti Legislature nonché gli impegni programmatici presi dalla Democrazia cristiana e dal partito socialdemocratico. Egli ha anche analizzato i profitti realizzati dai grandi gruppi elettrici privati contrapponendoli al modesto saggio di incremento realizzato nella produzione di

energia elettrica in Italia a cui si accompagna il grave dislivello nei consumi procapite nei confronti con gli altri paesi d'Europa.

Da questa premessa è seguita la illustrazione dei punti fondamentali della proposta di legge. La

La nazionalizzazione dell'industria elettrica è affrontata dal primo articolo il quale stabilisce che in attuazione dell'art. 43 della Costituzione, sono trasferite allo Stato « le aziende elettriche che esercitano in via esclusiva o principale attività di produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione di energia elettrica, comunque prodotta ». Lo stesso articolo prevede la nazionalizzazione degli impianti di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica i quali, anche se appartengono ad aziende che non sono destinate in via esclusiva o principale alle attività del settore, superino la potenza installata di 5.000 chilowattore o una produzione media di 15 milioni di chilowattore, calcolata sulla media degli anni 1956, 1957 e 1958. Queste disposizioni — prosegue il progetto di legge — non si applicano alle aziende municipalizzate, delle province, delle regioni e alle aziende che consumano direttamente per la propria attività industriale almeno l'80 per cento della energia prodotta.

La nazionalizzazione — secondo un altro articolo del progetto — dovrebbe avvenire passando in proprietà dello Stato le azioni che costituiscono il capitale delle società da nazionalizzare ed anche le partecipazioni azionarie di privati nelle società sottoposte al controllo dello Stato. Il progetto stabilisce che il passaggio delle azioni in mano dello Stato avven-

L'U.I.L. sconfessata dall'on. Saragat

Una mozione contro Viglianesi preparata in vista del prossimo congresso del PSDI

L'on. Saragat avrebbe fatto predisporre dagli onorevoli Bucalossi, Carmagnola, Ceccherini e Pier Luigi Romita una mozione sindacale che verrà presentata al prossimo congresso del partito socialdemocratico. La mozione è un'aperta sconfessione del segretario generale della U.I.L., dott. Viglianesi.

Dopo una premessa in cui si afferma che l'obiettivo immediato di tutti i socialdemocratici è l'unità in un solo sindacato, il documento afferma: « E' da tempo in corso nella U.I.L. un'azione di carattere personale tendente a servirsi dell'organizzazione sindacale allo scopo di creare un movimento politico ».

Il documento afferma inoltre che « è stata condotta da alcuni dirigenti della U.I.L. una opera scissionistica e dispre-

trice contro il partito ». La mozione in modo estremamente contraddittorio conclude che l'U.I.L. deve essere autonoma da ogni movimento politico, « operando in stretto contatto con gli organi dirigenti del PSDI e del PRI ».

Pienamente assolti i mezzadri di Trani

TRANI, 6 — I mezzadri di Ruvo di Puglia, già dipendenti dalla ditta Giuseppe Capozzi di Trani, denunciati, unitamente al compagno Carlo Papparella, dirigente della Federmezzadri, per aver ripartito nel 1957 i prodotti cerealicoli nella misura di quattro quinti e un quinto sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

L'acciaio prodotto per ogni italiano è diminuito dal 1957 del 5 per cento

Le cifre sulla produzione di quest'anno confermano una stagnazione dell'industria siderurgica — Confronti con altre nazioni

Domani Novella ricorda a Bari Di Vittorio

BARI, 6 — Domenica 8 novembre, alle ore 9,30, nel teatro comunale « Piccinni » di Bari, il compagno onorevole Agostino Novella, segretario generale della CGIL, terrà una conferenza celebrativa dell'anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio.

Alla manifestazione, a carattere nazionale, parteciperanno delegazioni delle varie Camere confederali del Lavoro d'Italia. Sarà presente la compagnia Anita Di Vittorio.

L'Associazione delle industrie siderurgiche ha reso noti i dati relativi alla produzione del settore sino a tutto il mese di settembre. Essi segnalano una certa ripresa nella produzione di acciaio e laminati nel periodo gennaio-settembre 1959, rispetto agli stessi mesi dello scorso anno; stazionario invece il livello per la ghisia e in ulteriore diminuzione quello delle ferroleghie.

Sono state prodotte 1 milione 563.000 tonnellate di ghisia, 4 milioni 814.000 di acciaio grezzo, 3 milioni 612.000 di laminati e 78.000 tonnellate di ferroleghie. Questo primo accenno di ripresa, che giunge dopo oltre un anno e mezzo di regresso e stagnazione e con notevole ritardo nei confronti di quanto è già avvenuto negli altri Paesi della Europa, ha suscitato commenti entusiastici, che parlano già di « netto miglioramento ». E' opportuno un più preciso esame del come si sono sinora sviluppate le produzioni di questo settore decisivo per l'attività di investimento.

Come è noto, l'anno 1957 fu quello a partire dal quale venne delineandosi il regresso nella attività siderurgica. Da allora non si è più giunti al livello produttivo che ghisia, acciaio grezzo, laminati e ferroleghie avevano raggiunto. Si può dire che due anni sono stati impiegati dalla fondamentale industria di base per tornare indietro. Ne vale molto consolarsi che, per certe produzioni, v'è un qualche lievissimo miglioramento rispetto al 1958, quando il ritardo è ancora assai sensibile per tutte le attività siderurgiche e per certe, addirittura gravissime.

Vale la pena di ricordare inoltre che, nel frattempo, gli italiani sono cresciuti di numero: le cifre da prendere veramente in considerazione, più che quelle della produzione assoluta sono quelle relative alla cosiddetta produzione specifica, ossia alla produzione pro-capite. Le considerazioni prima fatte si modificano allora alla luce di queste cifre, che segnalano la produzione pro-capite per i primi nove mesi dei tre anni: 100,7 kg. di acciaio nel gennaio-settembre 1957, kg. 93,5 nel '58 e kg. 95,1 in quest'anno. Nella R.D.T. la produzione pro-capite è oggi di circa 160 kg. all'anno.

Una diminuzione del 5 per cento, da due anni a questa parte, là dove avremmo dovuto trovare uno sviluppo della produzione per fare avanzare il livello economico e civile del nostro Paese, che ha ancora una siderurgia lontanissima dalle medie pro-capite dei Paesi industrializzati.

Lezioni a Bruxelles



Il vigile urbano Nello Altobelli, abitante in via Parco del Celso a Roma dirige il traffico in una via centrale di Bruxelles, osservato dal suo collega belga. Exil è uno dei quattro vigili italiani che nei punti nevralgici della città regolano il traffico per quattro giorni consecutivi. Uno di loro ha dichiarato che gli autisti italiani sono meno disciplinati di quelli belgi. (Telefoto)

NEL MONDO DEL LAVORO

ALBERGO E MENSA — Una intensa attività contrattuale si è svolta in tutte le provincie ove si è sviluppato un ampio dibattito nelle assemblee e nei congressi provinciali attorno ai problemi interessanti la categoria. Il convegno nazionale si propone di esaminare tutti gli aspetti della regolamentazione contrattuale di questo importante settore, nonché il ruolo che i lavoratori dovranno assumere in specie in vista dei mutamenti che si stanno verificando nel sistema distributivo — ai fini del quale è stato ottenuto a Milano dove la categoria degli alberghi ha effettuato uno sciopero unitario con la partecipazione di oltre il 90 per cento dei lavoratori. I salari dei dipendenti degli alberghi milanesi sono stati rivalutati secondo l'aumento del costo vita apportando ai lavoratori aumenti dalle 6000 alle 3 mila mensili.

DIPENDENTI COOPERATIVE — Domani si terrà a Firenze un convegno nazionale dei lavoratori dipendenti da cooperative di consumo indetto dal sindacato unitario. Il convegno è la conclusione di una intensa attività svolta in tutte le provincie ove si è sviluppato un ampio dibattito nelle assemblee e nei congressi provinciali attorno ai problemi interessanti la categoria. Il convegno nazionale si propone di esaminare tutti gli aspetti della regolamentazione contrattuale di questo importante settore, nonché il ruolo che i lavoratori dovranno assumere in specie in vista dei mutamenti che si stanno verificando nel sistema distributivo — ai fini del quale è stato ottenuto a Milano dove la categoria degli alberghi ha effettuato uno sciopero unitario con la partecipazione di oltre il 90 per cento dei lavoratori. I salari dei dipendenti degli alberghi milanesi sono stati rivalutati secondo l'aumento del costo vita apportando ai lavoratori aumenti dalle 6000 alle 3 mila mensili.

GRANDI MAGAZZINI — La Federazione Italiana Lavoratori del Commercio ed Agricoltura aderente alla CGIL, comunica che, l'incontro con la Confcommercio previsto per ieri per un esame preliminare delle richieste presentate unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e riguardanti i dipendenti dei Grandi Magazzini Rinascenti-Lipini e Standa, è stato rinviato a richiesta della Confcommercio, lunedì.

NUMERO STRAORDINARIO DEL « LAVORO »

E' uscito un numero straordinario del « Lavoro » e di Lavoro 9, settimanale della CGIL. Quattro fascicoli sono interamente dedicati al tema di « LAVORO » e « LAVORO ».

Un discorso di Novella sul prospettivo di riuscita del Mezzogiorno e del Mezzogiorno Editoriale di Milano Frani e Giovanni Bergrer sulla situazione del mercato automatico mondiale, sui problemi della ricerca e sulle realizzazioni del piano settennale sovietico. Articoli di Gianluigi Bragagnolo sul Congresso della democrazia cristiana, di Raoul Silvestri sul contratto tessile di Sivona, di Levrone sulle fabbriche napoletane, di Irea Guadagni sulle raccogliatrici di olive, di Giuseppe Gracia sulle casse edili a Bologna, di Franco De Paoli sulla cassa dell'autonomia di Mondovì e sul Convegno sindacale socialista. Un ampio servizio riguardante i dipendenti del settore editoriale, con le consuete rubriche di cinema, libri, discorsi sport (un servizio speciale da Praga) e telegiornali.

Anche nel Canada ferma la General Motors



OSAWA (Canada) — Anche la industria automobilistica canadese rischia di restare paralizzato in seguito allo sciopero dei metallurgici statunitensi. La telefoto mostra una veduta della catena di montaggio della General Motors completamente deserta e con numerose auto semi-terminate e disposte in fila. Se non arriverà acciaio dagli Stati Uniti la fabbrica verrà completamente chiusa sabato prossimo. La crisi attuale è la più grave ad Osawa dai giorni della crisi economica del 1929

CONCLUSO A NAPOLI IL PROCESSO PER I FATTI DELL'ESTATE SCORSA

Grave sentenza contro gli 80 di Marigliano che protestavano per la crisi delle patate

Sette imputati condannati a oltre 7 anni, altri dieci a pene tra un anno e mezzo e due anni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7 (mattino) — Il processo intentato contro i contadini di Marigliano che l'estate scorsa scesero in piazza per protestare contro il parrucolo delle patate, si è concluso con una grave sentenza del Tribunale giudicante (presidente dott. C. Difato, P.M. dott. Bertone). Difatti, il Tribunale ha condannato a pene variabili tra i 7 anni e 7 mesi e i 7 anni e 9 mesi di reclusione, sette degli 80 imputati; a pene oscillanti tra i 2 anni e 1 anno e mezzo altri 10 imputati; a 1 anno un gruppo più esiguo; tutti gli altri — e pochi sono gli assolti — sono stati riconosciuti colpevoli soltanto del reato di adunata sediziosa, e perciò condannati a 4 mesi di reclusione, pena già scontata.

In conseguenza della sentenza di questa notte, solo 80 imputati (ivi compresi i latitanti) tornano in libertà, mentre gli altri, le durissime condanne dei giudici chiudono per lungo tempo alle spalle i cancelli delle prigioni.

Una sentenza, quella di questa notte, pesante ed inattesa, soprattutto alla luce dei colpi di scena che hanno contraddistinto il travagliato corso del dibattimento in aula: il riconoscimento, da parte dell'ufficio dei carabinieri che comandò il servizio d'ordine a Marigliano il giorno dei gravi incidenti, secondo cui i contadini reagirono alle violenze degli agenti, quando da questi furono aggrediti con i canotti lacrimogeni; il fatto che i riconoscimenti degli uomini trascinati poi sul banco degli imputati, avvennero in maniera non del tutto ortodossa (cioè non conforme ai

dettagli del codice di procedura penale); con la variazione di confidanti e di testimoni inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinarsi nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che — durante la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni, e dei diversi capi di accusa: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro agli ascoltatori.

Essendo passata la mezzanotte, solo nella mattinata

gli imputati, per i quali è stata ordinata la scarcerazione, potranno lasciare il carcere di Poggioreale. Sono 44 gli imputati che possono ritornare nelle proprie famiglie ai quali vanno aggiunti i 12 latitanti, per cui sono stati revocati gli ordini di cattura.

Tra i vari imputati, le pene più gravi sono toccate a Genaro Amato: 7 anni e 7 mesi di reclusione, — come per 14 ore e mezza di Camera di consiglio per l'adunata sediziosa; Carmine Esposito: 7 anni e 7 mesi; Nicola Testa: 7 anni e 4 mesi; Pasquale Fioccola: 5 anni e 8 mesi; Giuseppe Serpico: 7 anni e 9 mesi; Dario Cervone: 7 anni e 7 mesi; Luigi Esposito: 7 anni e 7 mesi.

Oltre a questo, un altro gruppo di 10 imputati è stato condannato a pene variabili dai 2 a 1 anno e mezzo di reclusione. Un altro gruppo, più esiguo, è stato condannato ad un anno e mezzo di reclusione, oltre il gruppetto degli assolti, sono stati condannati per la sola adunata sediziosa a 4 mesi di arresto, pena che hanno già scontata.

I giudici Cilento, Maggi e Fusco erano rientrati in camera di consiglio esattamente alle 10 dopo che l'avv. Russo aveva detto brevi parole per un imputato latitante, che si trova in Francia fino dall'epoca dei fatti.

Per tutta la giornata i familiari degli imputati sono rimasti in attesa di notizie, e hanno atteso sotto la pioggia nella piazzetta di S. Pietro a Maitella dove erano stati disposti i primi cordoni di carabinieri; una parte invece — giungendo dal lato opposto del viale — era rimasta ad aspettare nel corridoio antistante la cancelleria, dove però era stata fermata da altra forza pubblica ad un cancello.

Nell'aula non erano rimasti che il cancelliere Gaetano Massa che per lungamente aveva preparato ordini di scarcerazione perché fossero pronti per la firma del sostituto procuratore della Repubblica subito dopo la sentenza, così da fare uscire dal carcere, al più presto, i detenuti assolti o che avevano comunque scontato la pena. Erano inoltre presenti in aula, molte emozioni e nervosi, una quindicina dei

42 avvocati impegnati nel processo, giornalisti, e un numero impressionante di carabinieri e agenti, un centinaio almeno, che al momento finale sono stati disposti dal capitano Cestari, che li dirigeva, a cordoni strettissimi attorno al tabellone con la faccia rivolta verso gli imputati.

Alle 20,45 era entrato in aula il Pubblico Ministero dott. Franco Bertone che era stato avvertito che la sentenza stava per essere letta e che invece si è verificata diversa ore dopo. Alle 21,10 erano stati rimessi in aula i familiari ed erano stati ricondotti ai loro posti, pallidi in volto, i 62 detenuti che erano rimasti dalla mattina nelle adiacenti camere di sicurezza: il detenuto Amato per il cui mandato di cattura erano stati imputati la maggior parte dei detenuti, è stato messo ad un

altro lato dell'aula. Tre tra gli imputati mancavano ieri sera e sono i tre per cui è stato operato lo stralcio del processo a causa delle gravi crisi nervose da cui sono stati colpiti nel corso del dibattimento: Antonio Esposito, Sebastiano Ruggieri, Giuseppe Mondia. Per essi il carcere giudiziario che li ha accolti innocenti, si è mutato in una orribile pena che li ha spinti sull'orlo della pazzia.

FRANCESCA SPADA

Sgominata una banda di giovani rapinatori

PINEROLO, 6 — Sono stati tratti in arresto tre mandati quattro rapinatori che il giorno 4 dello scorso ottobre, avevano aggredito gli anziani coniugi Lanza. La banda era capeggiata dal 21enne Silvano Gardin, reduce dalla lezione straniera, con pensione a vita per le ferite riportate nella guerriglia in Indocina.

Operazione "antipetardi", a Londra



LONDRA — Due poliziotti trascinano sollevandola una giovane recalcitrante in «blue jeans», durante un'azione notturna antipetardi a Trafalgar Square. Alla fine dello scorso 80 giovani sono stati arrestati. Le telecamere danno una immagine delle durissime misure a cui è dovuta ricorrere la polizia per allontanare i più «arabbiati».

IL «SERRATE» DELLA DIFESA AVVERSO LE RICHIESTE DEL P. M.

La «battaglia contro i 30 anni» dei legali dei banditi di via Osoppo

Il ritornello contro l'associazione a delinquere — Una dotto arringa del prof. Dall'Orta — La personalità del Ciappina

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6 — Buona giornata, oggi, per la difesa degli imputati nel processo per la rapina di via Osoppo; trascorrendo le pur suggestive sottigliezze, si è passati ad una solida impostazione umana e giuridica.

Si comincia parlando di Joe Zanotti, l'ex capo della «Banda Donatone», il suo secondo patrono, De Marsico, sottopone ad una corrosiva analisi l'accusa di associazione a delinquere, già ritirata dallo stesso P.M. e la sua origine; e cioè, il presunto intervento dello Zanotti nel primo tentativo della rapina Osoppo. Poi l'avvocato attacca la richiesta di un anno di libertà vigilata che l'accusatore, pubblico avanzò nella sua requisitoria. «Signori, Zanotti fece 10 anni in galera senza riportare alcuna punizione; poi passò alla casa di lavoro dove stava ultimando la sua pena quando gli venne notificata l'attuale imputazione. Fu rigettato in cella benché malato e vi rimase per 19 mesi per un reato che ora si riconosce inesistente; e adesso si vorrebbe infliggergli un altro anno di libertà vigilata».

Zanotti può essere soddisfatto: è stato difeso come se sul suo capo pendessero 30 anni. In realtà, questi pendono sul capo di Luciano De Maria per il quale si alza a parlare il prof. Dall'Orta, «Dunque, De Maria dovrebbe essere condannato ad una pena che è la massima dopo l'ergastolo? Certo, poiché l'imputato è confesso, la difesa è disarmata per quanto riguarda la responsabilità; ma per quanto riguarda la gravità della pena, l'ergastolo è armatissima e può rispondere. Non vi si chiede, signori giudici, di emettere una sentenza cosiddetta esemplare; vi si chiede di applicare la legge. Una sentenza esemplare è quella che dà un esempio di giustizia. Altri esempi non servono: anzi sono controproducenti; è provato che nei paesi in cui certi delitti vengono puniti con la pena di morte, proprio quei delitti sono i più frequenti. Si parla di associazione a delinquere. Ma questa formula evocata da storici che nulla hanno a vedere con gli attuali imputati, mafia, camorra, mano nera. Né si dimentichi che tale reato è autonomo, cioè è tale in quanto sussiste una associazione permanente con un programma delittuoso, anche se poi quest'ultimo non viene messo in atto; ora, se voi non foste a conoscenza delle rapine commesse da costoro, osereste condannarli con la certezza che si erano associati per delinquere? Si parla di scorta in armi: ma questa sussiste solo quando le armi vengono portate palesemente. Altrimenti, ogni rapinatore che abbia recato in tasca la sua pistola dovrebbe essere imputato di scorta, mentre giustamente gli viene contestata la rapina con armi».

E' la volta di Radice, il patrono di Ciappina. «Le richieste del P.M. vi dimostrano quanto sia scaduto il valore della vita umana e quanto sia aumentato quello del denaro. Eppure è proprio della vita umana che dobbiamo tener conto, più preziosa di tutti i milioni della Banca Popolare. Guardate il Ciappina. Dopo essere stato un ragazzo come tutti gli altri, a 16 anni divenne partigiano, combatté, fu torturato. Quando tornò, trovò un conformismo che umiliava i suoi ideali poiché «a troppi si cercava, e ancora si cerca, di far dimenticare quell'aureo

periodo che fu la Resistenza. Per timore che essa divenisse monopolio di una parte politica, si vollero ignorare i suoi combattenti. E mentre altri ritrovavano la famiglia o il lavoro reinserendosi così nella vita di tutti i giorni, Ciappina, ribelle, incontrò Kalust Mehgerian, un mestatore senza scrupoli, che valendosi del suo prestigio intellettuale, convinse il giovane ad entrare in una setta pseudo-politica che in teoria doveva sostituirsi alla formazione ufficiale del P.C.I. ma in realtà era destinata a riempire le tasche del suo promotore.

Così il Ciappina che, paragonato, aveva restituito senza toccarli 640 milioni alla Banca d'Italia, divenne rapinatore. Fu condannato e tutto crollò in lui. Ecco che

cos'è Ciappina, il triste Ciappina: un uomo in frantumi, come tanti giovani d'oggi cui manca soprattutto la fede. E non sarà la galera a ricucirli. Ma vediamo le rapine per cui dovrete infliggere la famosa condanna esemplare. Sono state forse più pericolose delle aggressioni di quegli imberbi che, tremanti di paura, sparano ed uccidono? O dobbiamo giudicare più pericolose solo perché si trattava dei milioni delle banche invece che degli spiccioli di qualche privato?

Hanno poi parlato l'avvocato Garofalo per Vittorio Magro (richiesta P.M. 6 anni); l'avv. Cortesi per Arnaldo Bolognini (19 anni); l'avvocato Noja per Mauro Cusano; l'avv. Ricci per Erasmo Castiglioni.

PIER LUIGI GANDINI

BOLOGNA, 6. — Il processo del comparaggio e giurato finalmente all'inizio della sua fase finale con la requisitoria del P.M. avv. Leoni.

Il pubblico accusatore parlando del presunto danno subito dall'INAM per l'automezzo delle prescrizioni dei prodotti della Lisapharm, la casa farmaceutica di Erba che impone ai suoi rappresentanti di «aggiacare» in qualche modo i sanitari, non ha speso parole circa il fatto con cui i monopoli farmaceutici fissano i prezzi delle specialità e si è strettamente attenuto al capo delle imputazioni. Si potrebbe in tal modo credere che le medicine costano care perché le case sono costrette a coltivare le imputazioni dei sanitari con continui doni. Il P.M. riconosciuto che i reati di comparaggio potrebbero essere coperti da amnistia essendo stati commessi prima (ma anche dopo il 23 ottobre 1958, in riferimento alla legge del 1957) da imputati si è trovato nelle condizioni di poter usufruire di un «non luogo a procedere» in sede istruttoria e che si è imposto invece il travaglio di un processo per sedere e catturare il reo assoluto e chi condannato.

L'avv. Leoni, dopo aver affermato essere completamente inutile parlare della posizione di quegli imputati — una minoranza — che nel corso del processo hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare l'amnistia ha detto che per gli altri il problema principale era quello di vedere se nel corso dell'istruttoria dibattimentale erano emersi elementi di colpevolezza a meno. Fatta questa premessa egli ha esaminato le posizioni dei singoli imputati. Una operazione lunga e faticosa, nel corso della quale ha proposto assoluzioni per insufficienza di prove e qualche rara condanna.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

LE VICENDE DEL «COMPARAGGIO»

Le richieste del P.M. al processo ai medici

18 condanne, 39 assoluzioni dubitative e 221 piene - 1 «regati» della Lisapharm

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 6. — Il processo del comparaggio e giurato finalmente all'inizio della sua fase finale con la requisitoria del P.M. avv. Leoni.

Il pubblico accusatore parlando del presunto danno subito dall'INAM per l'automezzo delle prescrizioni dei prodotti della Lisapharm, la casa farmaceutica di Erba che impone ai suoi rappresentanti di «aggiacare» in qualche modo i sanitari, non ha speso parole circa il fatto con cui i monopoli farmaceutici fissano i prezzi delle specialità e si è strettamente attenuto al capo delle imputazioni. Si potrebbe in tal modo credere che le medicine costano care perché le case sono costrette a coltivare le imputazioni dei sanitari con continui doni. Il P.M. riconosciuto che i reati di comparaggio potrebbero essere coperti da amnistia essendo stati commessi prima (ma anche dopo il 23 ottobre 1958, in riferimento alla legge del 1957) da imputati si è trovato nelle condizioni di poter usufruire di un «non luogo a procedere» in sede istruttoria e che si è imposto invece il travaglio di un processo per sedere e catturare il reo assoluto e chi condannato.

L'avv. Leoni, dopo aver affermato essere completamente inutile parlare della posizione di quegli imputati — una minoranza — che nel corso del processo hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare l'amnistia ha detto che per gli altri il problema principale era quello di vedere se nel corso dell'istruttoria dibattimentale erano emersi elementi di colpevolezza a meno. Fatta questa premessa egli ha esaminato le posizioni dei singoli imputati. Una operazione lunga e faticosa, nel corso della quale ha proposto assoluzioni per insufficienza di prove e qualche rara condanna.

La richiesta del P.M. si è conclusa con 18 richieste di condanna 39 assoluzioni per insufficienza di prove e 221 per amnistia o per non aver commesso il fatto. La causa riprenderà il 19 con le arringhe dei difensori.

S. Z.

Torna alla ribalta l'assassinio di Luciano Monti

Torna alla ribalta, sia pure indirettamente, il misterioso delitto della Torracchia di Roma, dove fu uccisa la mondana Luciana Monti, il 21 giugno 1958. I giudici della sesta sezione penale del Tribunale hanno deciso di richiamare i verbali di interrogatorio relativi alle indagini di polizia dopo quell'assassinio rimasto impunito. Tale decisione è stata presa nel corso dell'udienza di ieri al processo a carico di Mario Spagnolo, rinviato a giudizio per rispondere di sfruttamento di prostituta. La donna che in Spagnolo avrebbe sfruttato si chiama Pierina Monti ed è sorella della donna uccisa alla Torracchia.

Il richiamo degli interrogatori effettuati in occasione del delitto di Torracchia dipende da una circostanza ritenuta importante dai giudici per l'accertamento delle responsabilità del caso. Spagnolo infatti, trovò in particolare intimità con la sorella della mondana Luciana Monti proprio nelle prime ore del 1957, quando il misterioso assassinio.

L'ex presidente della «Lazio» cita Lauro per 40 milioni

Mario Vaselli sostiene di avere eseguito a Napoli lavori, che non gli furono poi pagati - Confusa la posizione dei due antagonisti

L'ex sindaco di Napoli, Achille Lauro, meglio conosciuto come «il comandante», è stato citato in giudizio da Mario Vaselli, figlio del noto costruttore romano Romolo.

La citazione riguarda una complessa vicenda finanziaria dovuta a rapporti stabiliti tra l'ex sindaco e Mario Vaselli, ai tempi della sua presidenza nella società sportiva «Lazio» prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifra, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno lo sono quelle del ex sindaco. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una dozzina di appartamenti al tempo del taglio degli abbelli secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, Achille Lauro, al principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La vicenda cominciò quando fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

esponente del movimento monarchico popolare, attratto via via a ricongiungersi nella famiglia savoiarda del signor Covelli.

Si è giunti a questo approdo, Vaselli ha fatto i conti (ovvero i suoi tecnici li hanno fatti per lui). Viene adesso in tribunale a rivendicare 40 milioni per lavori (quanto egli afferma) eseguiti e non pagati.

Il nove dicembre prossimo ci sarà la prima udienza dinanzi al giudice Pasquale, della seconda sezione civile del tribunale di Roma.

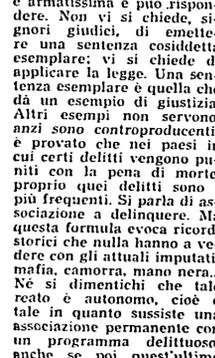
ANCONA, 6. — L'asilo infantile di Monsivale è stato chiuso per insufficienza del personale del Comune, dopo che è stato accertato un caso di difterite.

Un provvedimento è stato adottato per evitare che il morbo possa diffondersi tra i bambini della zona.

Chiuso un asilo per la difterite

ANCONA, 6. — L'asilo infantile di Monsivale è stato chiuso per insufficienza del personale del Comune, dopo che è stato accertato un caso di difterite.

Un provvedimento è stato adottato per evitare che il morbo possa diffondersi tra i bambini della zona.



«L'assassinio di questo processo è stato messo in evidenza dal P.S. di aver messo in vendita un'automobile usata e aver esercitato il mestiere di ambulante senza la prescritta licenza. Le imputazioni che hanno portato il Fassetto davanti al magistrato non erano altro che riproduzioni di celebri tele dei pittori Modigliani, Picasso, Renoir, Toulouse-Lautrec, Gauguin e altri».

L'assurdità di questo processo è stata messa in evidenza dal difensore avvocato Vincenzo Pollicoro il quale dopo aver affermato che un'opera d'arte non può mai essere ritenuta occesa, non ha mancato di rilevare la turpitudine stralata dalle autorità di P.S. per guardare alla incriminazione del Fassetto.

La vendita delle riproduzioni di capolavori d'arte era in corso da quattro giorni in un centralissimo punto di Taranto. Numero erano stati in questi quattro giorni, le vendite e quindi le autorità dovevano essere al corrente di quanto il Fassetto vendeva. L'intervento della seconda imputazione addebitata al Fassetto con il ricorso all'articolo 121 del T.U. della legge di P.S. il quale prevede sanzioni contro chi esercita il mestiere di venditore ambulante senza la prescritta autorizzazione. Achille Fassetto era invece in possesso di una licenza rilasciata dalla questura di Roma e di un'autorizzazione per la vendita ambulante rilasciata dalla Camera di Commercio di Taranto.

La vendita delle riproduzioni di capolavori d'arte era in corso da quattro giorni in un centralissimo punto di Taranto. Numero erano stati in questi quattro giorni, le vendite e quindi le autorità dovevano essere al corrente di quanto il Fassetto vendeva. L'intervento della seconda imputazione addebitata al Fassetto con il ricorso all'articolo 121 del T.U. della legge di P.S. il quale prevede sanzioni contro chi esercita il mestiere di venditore ambulante senza la prescritta autorizzazione. Achille Fassetto era invece in possesso di una licenza rilasciata dalla questura di Roma e di un'autorizzazione per la vendita ambulante rilasciata dalla Camera di Commercio di Taranto.

La vendita delle riproduzioni di capolavori d'arte era in corso da quattro giorni in un centralissimo punto di Taranto. Numero erano stati in questi quattro giorni, le vendite e quindi le autorità dovevano essere al corrente di quanto il Fassetto vendeva. L'intervento della seconda imputazione addebitata al Fassetto con il ricorso all'articolo 121 del T.U. della legge di P.S. il quale prevede sanzioni contro chi esercita il mestiere di venditore ambulante senza la prescritta autorizzazione. Achille Fassetto era invece in possesso di una licenza rilasciata dalla questura di Roma e di un'autorizzazione per la vendita ambulante rilasciata dalla Camera di Commercio di Taranto.

I diari degli esploratori del deserto egiziano svelano i drammatici moventi della furiosa lotta mortale

Della spedizione franco-americana verso l'oasi di Wadi Alfa sarebbe sopravvissuto soltanto uno statunitense sul quale grava il sospetto di aver ucciso i suoi tre compagni

IL CAIRO, 6. — Nuovi racconti particolari si sono appresi oggi sulla tragedia del deserto nubiano, dove due mesi fa due giovani americani, Tommy-Martin e Yvonne, furono uccisi da una guida beduina mentre cercavano di raggiungere l'oasi di Wadi Alfa al confine fra il Sudan e l'Egitto. È stata oggi ricostruita questa tragica vicenda, che coinvolge ufficiali egiziani che nei giorni scorsi hanno ritrovato, sotto due automobili utilizzate francesi, i corpi di tutti i componenti della spedizione, meno quello dell'americano Donald Shannon. I cadaveri ritrovati — meno uno — presentano segni di percosse mortali. Presso uno dei corpi, come si sa, è stata trovata una chiave inglese macchiatasi di sangue. È stato facile dunque capire che una battaglia esaltante ha stroncato gli esploratori duramente provati dalla sete e dal caldo desertico. La sorte dell'americano Shannon è finora sconosciuta: può darsi

anche che egli sia riuscito a salvarsi dall'assalto della sabbia, ma su di lui pende un sospetto gravissimo: quello che egli abbia ucciso, per sopravvivere, i suoi compagni e la guida araba.

Al momento di lasciare il resto del gruppo al suo destino, lo Shannon aveva con sé alcuni scatole di carne e una bottiglia d'acqua. Le orme si dirigeno verso la frontiera sudanese, ma, dopo alcune decine di metri, il compagno, La sabbia, a tre mesi di distanza, lo ha ricoperto.

I quattro esploratori (ecco i loro nomi: Frank Pilon e Yvonne Tommy-Martin, francesi; John Armstrong e Donald Shannon, americani), erano stati visti l'ultima volta il 26 luglio. Assaun presso l'ultimo controllo doganale egiziano. Da quel punto restano da percorrere oltre trecento chilometri di lande disabitate prima di giungere alla frontiera sudanese. I giovani smarriti non la direttrice di marcia e vararono nel deserto con le due automobili. Il bilancio nel mese di agosto ha

raggiunto temperature di 50-60 gradi in questa zona. Gli ufficiali che hanno ritrovato i quattro corpi hanno raccontato che, per somma ironia della sorte, dal luogo in cui i giovani sono morti mancavano solo trenta chilometri per giungere al centro abitato di Wadi Halifa.

L'esame medico dei corpi non ha rivelato che i due americani sono stati trovati in stato di avanzata putrefazione ed è stato accertato che la morte risaliva ad almeno due mesi fa. Gli ufficiali egiziani hanno, però, dichiarato che la guida beduina è stata uccisa e che su due altri corpi erano evidenti i segni che è stato ritrovato, dimostrando che l'acqua mancava e che il 30 luglio la comitiva ne aveva cominciato le ricerche. Pilon, lo stesso giorno, scriveva, riferendosi alla guida Ahmed Akid: «Sembra triste. È difficile che parli, si rifiuta di condividere i suoi viveri, e ancora non ho visto ridere».

Ciò potrebbe indicare che la guida si era accorta, molto prima degli altri, che il gruppo aveva smarrito la sua strada.

Arrestato il marito di una giovane trovata morta

LIVORNO, 6. — In una abitazione nei pressi di Nibbiaia, nella campagna livornese, è stata trovata morta nel pomeriggio di oggi la 24enne Adelina Cefala. La donna presentava una vasta ferita alla tempia che aveva provocato il suo decesso. Vicino al cadavere era un biglietto in cui la Cefala affermava di essersi suicidata.

I carabinieri, iniziate le indagini, hanno fermato il marito della donna, Vincenzo Alongi di 33 anni, il quale è stato condotto alla caserma dei carabinieri e sottoposto ad interrogatorio. Sembra che tra i coniugi i rapporti fossero piuttosto tesi. La lettera è attualmente all'esame degli inquirenti, i quali mantengono il più stretto riserbo.

LA CASSAZIONE HA DICHIARATO CHIUSO IL CASO DI ANTONIO ROSATI

Nessuna revisione del processo al muratore condannato alla fucilazione e all'ergastolo

Fu ritenuto responsabile dell'omicidio di un connazionale avvenuto in Etiopia

Antonio Rosati, muratore di Tivoli, dovrà accontentarsi della grazia concessagli dal Presidente della Repubblica, nella primavera del 1952. La Corte di Cassazione ha difatti respinto il suo ricorso tendente ad ottenere un nuovo giudizio sul delitto di Addis Abeba, avvenuto nel lontano 1937, che fu a lui attribuito. Quell'anno un operaio fu rinvenuto ucciso a colpi di moschetto, in una boscaglia tra Gibuti e Addis Abeba.

Le indagini della polizia coloniale ritennero di poter attribuire la responsabilità del misterioso assassinio, compiuto a scopo di rapina, al muratore Rosati. E da quel momento ebbe inizio per lo

sciagurato una lunga e penosa odissea.

Il muratore si proclamò innocente. Ne gli valse questo suo atteggiamento costante a risparmiargli la massima pena: in quel tempo, la pena di morte. Rosati ricorse alla Cassazione, che annullò la sentenza di condanna rimettendo il fascicolo processuale alla Corte d'Assise di Hharrar.

Vane furono le speranze del Rosati circa il radicale mutamento del giudizio. Nel secondo appuntamento con i giudici, riuscì solo ad avere salva la vita. Cadde la pena capitale, ma gli fu inflitto l'ergastolo.

Eccoci così al secondo tempo della grave odissea del

Rosati. Rimpatriato, il prigioniero fu tradotto dal carcere all'altro della penisola. Fu a Napoli, Roma, Civitavecchia, infine a Volterra. Era il 1943. La guerra si avviava ormai a grandi passi, verso il suo epilogo ancora più sanguinoso. Pochi mesi dopo l'arrivo di Rosati nel penitenziario di Volterra, le bombe americane piovvero sul carcere, squarciarono una parte dell'edificio, lasciarono aperto il varco. Rosati fuggì. Stette quattro anni nascosto in un vicino convento di monaci.

Ma la sua latitanza ebbe termine quando i carabinieri, seguendo una pista apparsa meno improbabile, riuscirono a scovare il Rosati, a catturarlo nuovamente. Egli fu ricondotto nello stesso carcere da cui era fuggito. Vi rimase fino al 1952, quando venne per lui la grazia e la libertà.

Il muratore di Tivoli non riacquistò interamente la tranquillità dello spirito e della sua coscienza. Aveva raccolto (e creduto di raccogliere) dati importanti sul caso che lo riguardava. E aveva fatto pazientemente durante la lunga detenzione. Fece ricorso in Cassazione, chiedendo che si esaminasse nuovamente la sua posizione.

È stato inutile. Il Procuratore generale, nei giorni scorsi, ha proposto alla Corte suprema di rigettare il ricorso. La Cassazione, accogliendo la proposta dell'Accusatore, ha ritenuto privi di valore gli elementi raccolti con pazienza dall'ex detenuto, ha rigettato il ricorso, ha spedito il fascicolo nei polverosi scaffali dell'archivio.

Voleva uccidere la moglie l'« assassino degli innamorati »

DUSSELDORF, 6. — Werner Boost, il presunto « assassino degli innamorati » accusato di cinque delitti, voleva che sua moglie venisse uccisa dopo il suo arresto. Lo ha dichiarato, proseguendo nella sua deposizione, il complice di Boost in una dei delitti, Franz Lorbach, il quale è anche il principale teste d'accusa dell'imputato.

Accusato di oscenità perché vendeva quadri di Renoir Gauguin e Modigliani

TARANTO, 5. — Il pretore di Taranto, dottor Tommaso Lavermicocca, assistito dal cancelliere Vero, ha assolto quest'ora mattina con formula piena il venditore ambulante Achille

UN CASO ANALOGO A QUELLO DI BILLY SMITH

Riattaccata una mano a un operaio fiorentino

L'ario era rimasto reciso in un incidente sul lavoro Riserbo dei medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio

FIRENZE, 6. — All'ospedale di San Giovanni di Dio è stata eseguita una operazione analoga a quella effettuata da due medici americani all'operaio Billy Smith che, come è noto, riportò in un incidente sul lavoro l'amputazione di una gamba.

L'operazione eseguita nell'ospedale fiorentino è stata fatta a un operaio rimasto mutilato da una mano.

Il ferito, di cui per il momento non si conosce il nome, venne trasportato d'urgenza al pronto soccorso, dove fu riportato il taglio quasi netto di una mano. Solo un brandello di pelle teneva attaccata ancora l'arto.

Immediatamente trasportato in sala operatoria, il ferito veniva sottoposto a un ardito intervento chirurgico. Malgrado che i chirurghi dell'ospedale mantengono in proposito il più assoluto riserbo, sembra che l'operazione sia riuscita perfettamente.

I medici, sarebbero l'attenti e rassicurati tutti i vasi sanguigni, le arterie e i tendini e a rimettere le ossa al loro posto. Non si può parlare ancora di un successo completo, ma si tratta, senza dubbio, di un intervento chirurgico di estremo interesse.

I medici americani, come è noto, affermano che questo tipo di operazioni riesce meglio sulle braccia che sulle gambe. Hanno precisato anche che l'esito della operazione sull'operaio Billy Smith poteva essere annullato da un congesto di sangue.

I medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio non si sono ancora espressi circa la possibilità che l'operaio dal loro operato possa tornare al più presto ad usare la mano.

Progetto di legge sulla affiliazione

Con una proposta di legge presentata da Ugo Luciani e Laura Diaz si propone di modificare l'articolo dell'affiliazione nel senso di stabilire un diritto di preferenza dell'affiliante sul genitore naturale dove che sia trascorso un periodo di anni dall'avvenuta affiliazione.

Come è detto nella relazione, il provvedimento è stato ispirato dal fatto che, nel 1958, sono stati 16 i perfoltrici ad

la signora Irene Franchini si recò d'ita famiglia Di Fraa per reclamare la sua figlia naturale, Giuseppina, di cui non aveva mai saputo nulla.

La famiglia Di Fraa aveva preso Giuseppe dal broccatolo di Napoli, a soli 8 mesi e per 10 anni l'aveva cresciuta ed educata come una figlia.

La signora Franchini, essendo riuscita ad ottenere una sentenza di riconoscimento della paternità, si presentò in un ufficio di polizia per rendere esecutiva la sentenza.

La bambina fu strappata con la forza dalle braccia della madre adottiva, dopo due ore di scontro. La piccola Giuseppina, condotta a Cosanz e dalla

madre naturale, fu rinchiusa in un istituto assistenziale, ove tuttora risiede.

Lavori per il secondo programma TV

VOGHERA, 6. — Alla stazione Rai-TV di Monte Penice sono in corso i lavori di ampliamento per l'irradiazione del secondo programma televisivo che dovrebbe entrare in funzione nel 1961. A tal fine è già stata installata l'antenna più esistente, mentre ne è stata messa in opera una seconda.

Per quest'ultima è stato ordinato negli Stati Uniti uno speciale cavo che è già giunto a Genova e che verrà trasportato nei prossimi giorni a Monte Penice. Si tratta di una bobina di sei metri di diametro

Le belle concorrenti al titolo di "miss Mondo,"



LONDRA — Un gruppo di concorrenti al titolo di Miss Mondo fotografate in costumi nazionali per le vie della città. Da sinistra: Margit Jaatinen (Finlandia), Carola Hakansson (Svezia), Sigurbjorg Sveinodottir (Islanda), Helga Meyer (Germania), Kirsten Olsen (Danimarca), Helga Knofel (Austria), Dione Oliviera (Brasile) e Moya Meaker (Sudafrica). A destra: altre due concorrenti, l'italiana Paola Falchi e Miss Perù, durante un ricevimento.

La difficoltà sono state maggiori del previsto nel primo chilometro del traforo del M. Bianco

La roccia friabile e le infiltrazioni di acqua — Un vero e proprio torrente è scaturito dalla terra quando si è giunti al 368' metro — I tecnici stanno studiando un adeguato impianto di ventilazione

COURMAYEUR, 6. — Il traforo del Monte Bianco ha raggiunto, anzi oltrepassato, il millesimo metro di profondità. Il direttore generale dell'ANAS, ing. Aldo Franchini, ha accompagnato oggi a Courmayeur i rappresentanti della stampa italiana ed estera lungo i mille metri di galleria già scavati, dove il lavoro continua ininterrottamente, 24 ore su 24. Sono state illustrate lungo il percorso le difficoltà incontrate nell'operazione, in particolare, l'arrendevolezza della roccia, l'impetuosità delle infiltrazioni d'acqua, la presenza di un vero e proprio torrente d'acqua che si è formato quando si è giunti al 368' metro.

Il problema è di natura geologica, e si è rivelato sempre più scabro e quindi pericoloso, reso necessario l'armamento con continue metalli, che, imponente pure di ridurre l'area di scavo alla misura superiore della galleria. Peggiorando ancora la consistenza della roccia verso l'ottocentesimo metro di galleria, l'avanzamento ha dovuto procedere più lentamente. Scavando prima un tunnel di 100 metri, si è poi proceduto per zone, fino a completare metà della sezione. Dal metro 880 agli attuali 1027, il lavoro non ha rivelato anomalie.

La galleria del Monte Bianco costituirà la prima arteria di grande comunicazione stradale che, superando l'ostacolo delle Alpi, permetterà in ogni stagione dell'anno il movimento di uomini e merci tra l'Europa continentale, l'Italia e il Mediterraneo. L'opera, per la sua lunghezza — 11 km. complessivi —, è da considerarsi la maggiore del genere nel mondo.

Il traforo del Monte Bianco permetterà agli automobilisti di trovarsi in ogni stagione dell'anno da Roma a Parigi e viceversa per una via di comunicazione 210 chilometri più corta di quelle attualmente aperte al traffico.

Altre impianti di illuminazione per questi metri saranno naturalmente numerosi: dispositivi di sicurezza che garantiranno all'automobilista di percorrere la galleria senza pericolo.

Le auto dovranno procedere a velocità ridotta (circa 60 km. orari) e dovranno tenere inoltre fra loro una distanza di sicurezza pari a 30-40 metri; i tecnici stanno inoltre studiando opportuni sistemi per ventilazione allo scopo di attenuare gli effetti degli scappamenti delle auto.

In caso di questi meccanismi, discussione. Non ne parlano. Essi non vogliono semplicemente che il premio vada a Pasolini, ma a Pasolini, punto e basta. Perché Pasolini ha scritto una volta in un rotocalco che lo Jono (che bagna la Calabria) è - nemico, straniero e sdrucendo - e ancora che in Calabria ci sono i banditi. Come può la Calabria, dicono i manifesti scudocrociati, dare un milione di premio ad un suo così accerrimo nemico? Ed ecco la buriana: incominciano a deputato democristiano. La Russia, al quale, come può la Calabria, dicono i manifesti scudocrociati, dare un milione di premio ad un suo così accerrimo nemico? Ed ecco la buriana: incominciano a deputato democristiano.

Riaperto il caso del linciaggio del negro Parker

WASHINGTON, 6. — Il governo federale si appresta a riaprire per proprio conto l'istruttoria sul linciaggio del giovane negro Charles Parker, dopo che, qualche giorno fa, il "gran giuri" della Contea di Pearl River (Mississippi), dove avvenne il fatto, si è pronunciata per un non luogo a procedere nei confronti del presunto autore del linciaggio, il negro Parker, come si ricorderà, la notte del 23 aprile era stato portato via a viva forza da un gruppo di razzisti bianchi, malviventi, dalla prigione di Poplarville, dove si trovava in attesa di processo sotto l'accusa di aver violentato una donna bianca. Il negro era stato finito a colpi di arma da fuoco, dopo essere stato selvaggiamente percosso e sevizato e il suo cadavere era stato gettato nelle acque del Pearl River.

Scoperto un metodo per stabilire la paternità di un bambino

BUDAPEST, 6. — Un professore ungherese ha dichiarato di aver scoperto un metodo per stabilire la paternità di un bambino, per mezzo delle impronte digitali. Durante un processo, la corte suprema ungherese ha accettato le sue teorie, in una sentenza di attribuzione di paternità. Il prof. Sandor Okros, direttore dell'Istituto ungherese di medicina legale, ha dichiarato che gli esami biologici e gli

Una bolognese la fidanzata di Alberto Sordi?

BOLOGNA, 6. — La notizia corsa in questi giorni circa un fidanzamento di Alberto Sordi con la signorina Luciana Vacchi di Bologna, non può essere confermata né smentita. Luciana Vacchi vive con i genitori in un lussuoso appartamento in via Marconi. Ha due fratelli, uno



RENO (Nevada) — I fratelli Joseph e Victor Saturno leggono su di un foglio l'atto di donazione con il quale essi, in memoria del loro genitori nativi del paesino ligure di San Marco d'Urvi, donano ai 284 abitanti della frazione una somma complessiva in azioni, di circa 200 milioni di lire.

"NON DATE IL PREMIO A PASOLINI!"

Minacce clericali per il "Premio Crotono,"

Siamo a questo punto: al- l'on. Silvio Mesinetti e al- l'on. letterario Giacomo Debonedetti, rispettivamente presidente onorario ed effettivo del "Premio Crotono" di letteratura, della Dc del Rotary Club. "Non date il premio a Pasolini", dice il telegramma. Contemporaneamente le mura di questa città sono tappezzate di manifesti "Non date il premio a Pasolini". Manco a dirlo i manifesti portano la firma della Dc, del Msi e del Pli. di tre autentici autorità, ognuuno può vedere, delle spesse lettere. Ma contro questa impudenza, interesse dei signori del Rotary per la piovra letteraria italiana? Questa imprevedibile partecipazione dei notabili clericali del Sud alle polemiche del nostro mondo letterario? Che si siano messi adesso anche a leggere libri? Ahimè no. Il romanzo di Pasolini che, con altri, in lotta per il premio Crotono, non è assolutamente in

Imprenditore denunciato per la morte di un operaio

NAPOLI, 6. — L'imprenditore Santo Fornasier e il capo cantiere Vincenzo Negri sono stati denunciati dalla polizia per omicidio colposo, in seguito alla sciagura mortale avvenuta nel loro cantiere di via Calata Marconi 3, il 26 ottobre. Vittima della sciagura rimase l'operaio Crescenzo Iasevoli di 30 anni, che morì folgorato

Da 48 ore il "vampiro," racconta i suoi misfatti

MILANO, 6. — Un'altra sensazionale confessione è stata resa solo stamattina da Giulio Ballerini, il diciannovenne che è stato definito il "Dracula" milanese, ai funzionari del commissariato di P.S. di Porta Genova. Il ragazzo si è dichiarato autore anche della selvaggia aggressione di cui rimase vittima nel marzo scorso la custode dello stabile n. 81 di via Savona, Olga Casali, di 53 anni, la quale venne colpita al collo con un tubo di metallo che la ridusse in fin di vita.

OGGI E DOMANI IN TUTTA ITALIA Comizi e conferenze per il 42. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Migliaia di conferenze, dibattiti, comizi e assemblee vengono tenute in questi giorni in occasione del 42. Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. La svolta internazionale, le proposte sovietiche per il disarmo, i successi scientifici e sociali dell'URSS, l'esigenza del rinnovamento del nostro Paese, la preparazione del IX Congresso del P.C.I., il programma e il tesseraio del nostro Partito sono i temi di queste manifestazioni.

A Roma, domenica parlerà il compagno PALMIRO TOGLIATTI

Altri comizi si terranno: OGGI MILANO, on. G. Amendola TRIESTE, on. Vidali BERGAMO, Valenza MASSA CARRARA, on. Zanolli CHIANCIANO e ABBADIA DI MONTEPULCIANO, on. Bardini SEZZE, Betanzone S. DONATO MILANESE, Carrà VIGEVANO, Cicalini OSTIA LIDO, on. D'Onofrio VIBO VALENTIA, Iannoni FOSSANO, on. Leone SESTO FIORENTINO, M. Chini CASTELLETTO TICINO, Masetti VIGEVANO, Pizzoli APRILIA, Robotti CAMERINO, on. Scroffini BORELLO CARRARA, S. GIOVANNI, on. Sacchetti EMPOLI, Santoro LODI, on. Scotti VERONA, on. Scroffini BARLETTA, Triossi ARLUNO, Vaia

LUNEDI' VERCELLI, on. Mazzoni CORREGGIO, on. Pesenti GROSSETO, Reichlin CORMONS, on. Vidali MODENA, Valenza

MARTEDI' ASTI, on. De Grada In occasione del 42. Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sono state organizzate da una parte delle nostre Federazioni le seguenti manifestazioni: Reggio Emilia 78; Bologna 36; Caserta 16; Brescia 16; Varese 10; Napoli 27; Trieste 10; Ravenna 18; Mantova 15; Taranto 30; Ancona 16; Milano 50; Firenze 23; Salerno 24; Genova 61; Torino 21; Ancona 77; Catanzaro 45; Lecce 30; Perugia 11; Catania 28; Trapani 19; Foggia 46; Avellino 15; Pescara 14.

Inoltre comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali, si terranno oggi a VOGHERA con Dozza, domani ad ADRIA con il sen. Terracini. Lunedì a Bologna il compagno G. C. Pajetta terrà una conferenza sul Congresso della Democrazia cristiana.

Un'altra spedizione sparita sull'Himalaya

Sarebbero morti trentadue alpinisti: tre giapponesi e ventinove nepalesi

KATMANDU, 6. — Si riseguenti, gli sherpa Vangdi e Tschung, mentre, lasciato il campo più in basso, salivano verso di loro, venivano bloccati dalla tormenta, ad un tratto investiti da una valanga. Tschung rimase ucciso e Vangdi riportò una grave forma di congelamento.

Due portatori superstiti, provenienti dalla zona della presunta sciagura, hanno detto che i trentadue, che tentavano la scalata del Gaurishankar, erano saliti sette settimane fa al campo base a quota 6000. Da allora non si sono più avute notizie di loro, e tutti i tentativi di raggiungere il campo 3 sono falliti.

La spedizione giapponese era partita da Katmandu nel settembre ed aveva stabilito il campo base poco oltre il villaggio di Schimmi Kolchi. Essa era guidata da H. Kato, giapponese, e comprendeva insieme con 20 sherpa un ufficiale di collegamento nepalese. Un alpinista svizzero, Raymond Lambert, che aveva compiuto un tentativo sulla montagna cinque anni fa, l'ha denominata «quasi impossibile da scalare» dal versante nepalese.

A Katmandu sono intanto ritornate, dopo due settimane di faticosa discesa, le superstiti della spedizione femminile sul Cio Ouy, vinta oltre ottomila metri. Oggi le alpiniste si occupano ma «hanno il cuore a pezzi».

Due esponenti della tragica esplorazione hanno dichiarato che il luogo dove le loro compagne posero il loro ultimo campo per diversi giorni, dopo la tempesta di neve, sembrava che non fosse mai stato visitato da essere umano.

Come è noto, due scalatrici, la signora Claude Kogan e Nizza, capo della spedizione, la bella Claude Van Stratton e uno sherpa scomparvero ai primi di ottobre nella tormenta. Un secondo sherpa venne ucciso da una valanga. La Kogan e la Van Stratton erano stabilite al loro quarto campo a circa mille metri dalla vetta del Cio Ouy il 1. ottobre. Il giorno

STUDENTI ACCOLGONO SPEIDEL CON BOMBE LACRIMOGENE

STOCCARDA, 6. — Il comandante delle forze di terra della NATO nel centro Europa, generale Hans Speidel, è stato vittima questa mattina di un attacco con bombe lacrimogene. L'incidente si è verificato all'Istituto di alti studi tecnici di Stoccarda, dove Speidel era stato invitato, in presenza di numerose personalità tedesche.

Dopo aver tracciato un panorama della situazione militare della Germania federale, Speidel aveva raggiunto il refettorio per partecipare ad un banchetto quando gli studenti lanciarono numerose bombe lacrimogene nella sala.

Durante la sua conferenza generale di ieri, Speidel aveva più volte stato interrotto da alcuni studenti.

lamentato alle mani. Questi rilente che la stessa valanga abbia spazzato via il campo quattro uccidendo i tre occupanti.

Dorothea Gravina, di Londra, che divenne il capo della spedizione dopo la morte della Kogan, e la signora Jeanne Franco di Chamonix, dopo la bufera, si misero alla ricerca delle due compagne e dello sherpa ma non trovarono più alcuna traccia.

Nuovo ambasciatore USA a Bonn

WASHINGTON, 6. — Il diplomatico di carriera Walter Dowling è stato nominato dal presidente Eisenhower nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Germania occidentale.

